

**PIANO DELL'AREA NATURALE
PROTETTA DELLA REGIONE UMBRIA
“PARCO FLUVIALE DEL TEVERE”**

ANALISI SOCIO-ECONOMICA

Dicembre 2014

INDICE

CAPITOLO 1 PRESENTAZIONE.....	3
CAPITOLO 2 DESCRIZIONE DEL PARCO.....	6
CAPITOLO 3 DEMOGRAFIA	10
CAPITOLO 4 L'AGRICOLTURA	21
CAPITOLO 5 INDUSTRIA E SERVIZI.....	32
CAPITOLO 6 ANALISI SWOT.....	39

CAPITOLO 1

PRESENTAZIONE

In relazione alla decisione della Regione Umbria di definire una nuova fase di programmazione territoriale che evidenzia il ruolo che i Parchi dovranno assolvere nel contesto regionale tenendo conto in primo luogo delle novità intervenute in tema di governo del territorio, la finalità di questo documento è quella di produrre informazioni utili alla definizione del Piano del Parco fluviale del Tevere.

Nel percorso di lavoro fissato dalla Regione, infatti, si evidenzia che i singoli Piani dei parchi dovranno essere affrontati sviluppando prioritariamente i punti seguenti:

- a) Ricognizione della qualità ambientale espressa dal sistema (mediante opportuni indicatori) e formulazioni di linee di riqualificazione a diverse scale;*
- b) Analisi socio-demografiche per la ricognizione delle risorse suscettibili di valorizzazione economica espresse dal sistema;*
- c) Definizione di livelli e tipologie di ruolo/rango delle AP in relazione alle loro credenziali multisettoriali (biodiversità, paesaggio, agricoltura, turismo, energia...);*
- d) Definizione del quadro delle pressioni/aspettative espresso dalla pianificazione previgente, a tutti i livelli di azione e di settore (sovraordinata e subordinata), con particolare riferimento agli strumenti urbanistici comunali e al Piano Paesaggistico regionale;*
- e) Formulazione degli scenari di assetto-sviluppo socioeconomico sulla base delle potenzialità rilevate al punto c);*
- f) Progettazione del processo partecipato, che dovrà accompagnare le diverse fasi di analisi, impostazione, messa a punto (decisionale) e gestione del Piano.*

Per rispondere, direttamente, all'esigenza di cui al punto b) e per fornire elementi conoscitivi utili alla definizione finale del Piano del Parco fluviale del Tevere, è stata realizzata l'analisi di seguito proposta, organizzata per dare evidenza sia alle *Condizioni delle variabili del contesto esterno* in cui si inserisce il Parco e sia ai *Punti di forza e di debolezza del contesto interno*

In particolare, si precisa che le analisi che si presentano sono il risultato di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi:

- analisi e valutazione delle informazioni rese disponibili dalle indagini censuarie svolte dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) durante le ultime due epoche censuarie per tre ambiti conoscitivi:
 - a. demografia (Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001 e 2011),
 - b. agricoltura (Censimento Generale dell'Agricoltura - 2000 e 2010),
 - c. industria e servizi (Censimento generale dell'industria e dei servizi - 2001 e 2011),

- predisposizione di un preliminare Rapporto delle *Condizioni delle variabili del contesto* in cui si inseriscono i parchi definito attraverso l'analisi di specifici indicatori calcolati con riferimento ai risultati censuari;
- presentazione del *Rapporto* ai responsabili della gestione del Parco e discussione con gli stessi e con i responsabili della Regione nel corso di un apposito incontro durante il quale sono state raccolte le osservazioni inerenti ai contenuti del Rapporto ed evidenziate le indicazioni necessarie per identificare i *Punti di forza e di debolezza del contesto interno*;
- acquisizione di ulteriori informazioni da altri studi e documenti inerenti al Parco;
- definizione del presente documento che, utilizzando i risultati delle precedenti fasi operative, presenta uno schema SWOT per identificare una prima rappresentazione delle principali criticità e opportunità del contesto socio-economico in cui si inserisce l'area Parco.

Da puntualizzare che il documento in oggetto – così come quelli presentati per gli altri Parchi regionali – considera come contesto territoriale l'insieme dei Comuni che hanno una parte del proprio territorio all'interno dell'area del Parco. Nel caso in oggetto, i comuni di Todi e Montecastello di Vivio in provincia di Perugia e Alviano, Baschi, Guardea, Montecchio, Orvieto in provincia di Terni.

Tale scelta è la conseguenza della seguente considerazione.

Il Parco fluviale del Tevere, tra i Parchi regionali più estesi, insiste su un'area territoriale (7295 ettari) che si estende per circa 50 chilometri, individuata non solo per la necessità di tutelare il fiume Tevere nel tratto medio-inferiore del suo corso, ma anche territori significativi per caratteristiche ambientali, per testimonianze culturali, archeologiche, monumentali. Al di là dell'impossibilità di ottenere informazioni statistiche per il livello territoriale del Parco, sarebbe nondimeno improprio attivare un processo, come quello in atto, per la definizione di un Piano socio-economico per il Parco limitando all'attenzione al territorio specifico del Parco stesso. Se l'oggetto di analisi dovesse essere limitato al territorio proprio del Parco, tutt'al più si potrebbe pensare di redigere un Piano di tutela delle risorse naturali del Parco.

E' naturale, quindi, che per definire il Piano socio-economico del Parco è necessario definire confini territoriali diversi da quelli naturalistici propri dell'area Parco. La soluzione migliore sarebbe stata quella di disporre informazioni statistiche per le aree territoriali contigue al Parco. Una soluzione non frequentata, da una parte, per la difficoltà formale di ottenere la conoscenza di gran parte degli indicatori necessari a rappresentare le condizioni sociali ed economiche di queste aree e, dall'altra, per la convinzione che le possibilità di sviluppo socio-economico dell'area Parco non possono essere dipendenti in modo esclusivo dai fattori interni all'area stessa, ma debbono trovare fondamento, con modalità di interdipendenza, anche sulle condizioni sociali, economiche e ambientali del territorio di riferimento in cui è inserito il Parco.

Per quanto detto, si sottolinea che le indicazioni proposte nei successivi paragrafi 3, 4 e 5 devono essere lette esclusivamente come tendenze generali rispetto al contesto territoriale in cui si inserisce il Parco, da utilizzare per evidenziare le componenti che possono influenzare lo sviluppo del Parco. Le considerazioni proposte nella parte finale del documento (paragrafo 6), rappresentano soprattutto una valutazione preliminare delle condizioni acquisite dal confronto con i responsabili della gestione del Parco. Conoscenze e valutazioni che sono sottoposte all'attenzione delle Parti interessate come elementi di base per alimentare il confronto con le Parti stesse dal quale dedurre,

considerando insieme i risultati delle analisi inerenti alle risorse naturali dell'area, le strategie di intervento per il Parco e la costruzione del relativo Piano.

CAPITOLO 2

DESCRIZIONE DEL PARCO

Il parco Fluviale del Tevere corrisponde al tratto centromeridionale del corso umbro del fiume stesso per un tratto di circa 50 km, che si snoda dall'abitato di Montemolino , a nord di Todi, a comprendere l'invaso artificiale di Corbara ed il suo territorio fino al Lago di Alviano.

L'area protetta è stata istituita con la L.R. 9/1995 ed è attualmente gestita dalla Comunità Montana Orvietana Narnese Amerino Tuderte e ricopre, a tutt'oggi, una superficie di 7.295 ha, a cui si aggiunge un'area contigua lungo gli argini di 454,31 ha che si estende nel territorio provinciale di Terni.

Nell'area parco ricadono 7 Zone Speciali di Conservazione (ZSC): la Gola del Forello, il Lago di Alviano, i Boschi di Prodo-Corbara, il Lago di Corbara, la Valle Pasquarella, il Fiume Tevere tra Montemolino e Pontecuti, il Torrente Naia.

E' inoltre connessa all'area anche una Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata Valle del Tevere. Complessivamente essi interessano il una superficie superiore all'area parco pari a 10.877 ettari poiché la ZPS copre da sola 7.080 ettari e coincide in buona parte con l'area interessata al parco regionale fatta eccezione per i territori ricompresi nei comuni di Montecastello Vibio e Todi.

Il parco si colloca nella parte sud-est dell'Umbria. La sua zona nord si concentra lungo il corso del fiume includendo l'abitato di Todi; la parte centrale si amplia a comprendere il territorio a nord del Lago di Corbara e quello a sud dove si trova il Fosso della Pasquarella mentre la Gola del Forello immette nella parte meridionale. Le gole che caratterizzano questo tratto sono generate dalle dorsali dei monti Peglia e Croce di Serra. Tali rilievi, di origine calcarea, sono caratterizzati da grotte, voragini ed inghiottitoi; le forme carsiche più rilevanti sono le Grotte di Santa Romana, nell'area delle Gole del Forello, e le Grotte della Piana. La parte sud del parco interessa il corso del Tevere giungendo fino al Lago di Alviano.

L' area parco riveste notevole importanza sia faunistica sia vegetazionale e comprende due bacini artificiali, il Lago di Corbara e il Lago di Alviano. Il Lago di Corbara, con le sue coste scoscese e frastagliate e le sue acque profonde (profondità media di 30/40 m), è il secondo lago umbro dopo il Trasimeno, con una superficie superiore a 10 Km quadrati e un volume d'acqua di 192 milioni di metri cubi.

Il bacino di espansione del Lago di Alviano è assai più ridotto: la superficie lacustre è di 1,5 Km quadrati, la profondità massima di 11 m. L'invaso artificiale ha origine dalla costruzione, da parte dell'ENEL, di una diga di sbarramento nel 1963, che ha provocato nel tempo anche l'allagamento dei campi circostanti, generando un'ampia zona palustre. Il delicato e complesso ecosistema che si è in seguito sviluppato in quest'area, è stato inserito nel 1970 tra i biotopi da salvare e nel 1978 vi è stata istituita un'Oasi di protezione, che comprende 500 ettari di palude, ricca di vegetazione ripariale e palustre e di varie specie di uccelli acquatici e limicoli.

Fino alla confluenza con il Nera, quindi su tutto il tratto del Parco fluviale, il Tevere conserva caratteristiche torrentizie. Infatti i terreni prevalentemente impermeabili che caratterizzano larga parte del bacino non favoriscono l'infiltrazione delle acque piovane e provocano piene improvvise

nelle stagioni autunnale e invernale; l'evaporazione e l'irrigazione lungo tutta la valle aggravano gli effetti del regime di magra nella stazione calda. La sua portata è piuttosto scarsa; vasti ghiaioni densi di vegetazione ripariale ne spartiscono qua e là il corso.

L'asse naturale del Tevere è stato nell'antichità ordinatore di territori diversificati. In epoca preromana, infatti, il fiume divideva l'area etrusca da quella umbra. In tal modo, i due importantissimi centri storici di Orvieto e Todi si caratterizzano, l'uno come grande centro etrusco denominato Volsini, e l'altro come centro umbro che ebbe fortissimi rapporti con gli stessi etruschi denominato Tuder.

Oltre alle cospicue testimonianze archeologiche localizzate presso Todi ed Orvieto, è possibile individuare un probabile centro antico, risalente al VI secolo a.C., nel territorio di Montecchio, le cui necropoli si estendono lungo il fosso di San Lorenzo nei comuni di Baschi e di Montecchio.

Sul territorio delimitato dai comuni di gravitazione diretta del parco sono presenti centri storici minori, ma ugualmente interessanti quali Monte Castello Vibio, di antica origine con mura ed edifici medievali ed un piccolo teatro, il borgo medievale di Civitella del Lago, Montecchio, Alviano, Baschi, Guardea Vecchia.

Va precisato, in conclusione, che, tutta la zona limitrofa, anche se non ricadente nell'area parco, presenta emergenze storico-culturali ed archeologiche di notevole interesse.

I centri abitati dell'area sono Todi, Pontecuti, Titignano, Prodo, Salviano, Civitella del Lago, Corbara, Baschi.

I Centri visita del parco attivi sono il Centro direzionale del Parco a Civitella del Lago, lo Sportello di Baschi Antiquarium, lo Sportello di Titignano, lo Sportello di Madonna del Porto, lo Sportello di Todi, il Centro informativo del Comune di Guardea, il Sentiero Natura, il bird watching e l'aula didattica dell'Oasi di Alviano.

Gli aspetti museali in area parco sono il Museo La terra e lo strumento e il Centro di documentazione dei capitani di ventura ad Alviano, il Centro espositivo risorse culturali di Tenaglie, l'Antiquarium, archivio e centro di documentazione delle risorse archeologiche del Comune di Baschi.

L'attività di educazione ambientale nel parco è svolta prevalentemente dal Laboratorio didattico dell'oasi WWF del lago di Alviano.

Le attività sportive praticate in area parco sono il torrentismo, la speleologia, la pesca sportiva, la canoa ed il canottaggio e l'escursionismo.

Le principali e più significative presenze vegetazionali in ambito fluviale possono essere così riassunte: nel tratto Monte Molino-Gole del Fiorello si ha la presenza di ontani neri, salici di varia specie e pioppi; con l'inizio delle Gole del Forello le pendici si ammantano di bei boschi di leccio frammisto a roverella e cerro ai quali si affiancano corbezzolo, lentisco, terebinto ornello, acero; nelle zone elevate si riscontra la presenza di erica e della ginestra dei carbonari; le pendici settentrionali del Lago di Corbara presentano belle vegetazioni di pini di Aleppo, a cui purtroppo si sono aggiunti rimboschimenti con piante quali il cipresso ed alcune conifere estranee al paesaggio naturale.

Sulle sponde del Lago di Alviano si riscontrano vaste formazioni di licati acquitrinosi e fragmiteti; lo specchio lacustre è ricco inoltre di vegetazione sommersa e galleggiante come ninfee, potamogeti, gigli d'acqua; all'esterno si affiancano larici, scirpi e vasti prati umidi. Ai margini delle rive è abbondante l'ontano nero che con le sue radici verticali protegge le sponde dall'erosione.

Il lago costituisce un esempio di habitat creato indirettamente dall'uomo che è stato colonizzato spontaneamente da piante e da animali giungendo fino alla formazione di un eco-sistema completo. La fauna che frequenta ed abita l'area è caratterizzata da elevata biodiversità.

In generale, le specie da considerarsi rilevanti sono: l'airone bianco, l'astore, l'avocetta, il barbo (*Barbus barbus*), il biancone, la gru, il lanario, la lepre, il luccio (*Esox lucius*), il lucioperca (*Stizostedion*), la martora, il pignattaio, la spatola, la sterna maggiore, la tinca (*Tinca tinca* lucioperca) la carpa (*Cyprinus carpio*).

L'area palustre, determinata presso il Lago di Alviano dall'allagamento dei campi, è diventata un punto di richiamo per tutti gli uccelli acquatici lungo la linea di migrazione del Tevere. Secondo il censimento invernale degli uccelli acquatici nella provincia di Terni (Laurenti, Viali, 2013) Alviano, è il lago più frequentato dalle anatre di superficie rispetto alle altre zone umide regionali. Presso l'oasi si rilevano inoltre presenze medie importanti per l'Oca selvatica, *Anser anser*, con 47 individui/anno e si consolida anche una piccola popolazione di limicoli, certamente la più significativa in Umbria, con Pittima reale, *Limosa limosa*, Combattente, *Phylomachus pugnax*, Piovanello pancianera, *Calidris alpina*, Chiurlo maggiore, *Numenius arquata*, Totano moro, *Tringa erythropus*, e Beccaccino, *Gallinago gallinago*. Una presenza di rilievo, non nuova, è la Volpoca, *Tadorna tadorna*, osservata sempre al lago di Alviano, e la Schiribilla, *Porzana parva*. Nel 2013 Alviano ha ospitato anche il più elevato contingente di Folaga, *Fulica atra*, (3.501) e ha accolto, come Piediluco, il più elevato numero di individui di Svasso maggiore, *Podiceps cristatus*. Corbara contribuisce più modestamente, ospitando il 3,5% del totale degli uccelli svernanti in Umbria. Molto rilevante inoltre la presenza di una garzaia¹ presso l'Oasi di Alviano.

Il parco fluviale del Tevere, nel periodo in cui fu gestito dal Consorzio obbligatorio formato dai Comuni ricadenti nel Parco, dalle Province di Perugia e di Terni e dalla Regione Umbria, furono finanziati progetti realizzati nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro sui Parchi e Aree Naturali Protette regionali, che consentirono importanti investimenti: nell'area nel Comune di Alviano la realizzazione di infrastrutture e mezzi per la fruizione delle risorse ambientali e un percorso ciclo-pedonale; nel Comune di Baschi la difesa e la valorizzazione dell'area archeologica di Scoppieto; a Civitella del Lago la sistemazione della sede del Parco; nel comune di Guardea l'adeguamento dell'ingresso al Parco; nel Comune di Monte Castello di Vibio l'integrazione e la fruizione del Centro Ippico; nel comune di Montecchio la copertura delle tombe etrusche; nel Comune di Todi la valorizzazione e la fruizione delle emergenze ambientali del colle di Todi; nel Comune di Guardea il Centro ricettivo del Parco del Tevere; ancora nel Comune di Todi la riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi interne al Parco Fluviale; nel Comune di Orvieto per il restauro, la valorizzazione e fruizione del Porto di Pagliano. L'Ente Parco partecipò inoltre, insieme a privati, al Bando Integrato Multimisura Turismo Ambiente e Cultura. A dieci anni dall'istituzione del parco fluviale del Tevere, fu inaugurato il Centro Turistico Sportivo e di Documentazione in località Salviano nel Comune di Baschi, lungo le acque del Lago di Corbara. Finanziato con i Fondi Europei previsti nel programma Docup Ob. 2, 2000-2006 Misura 3.2, il centro avrebbe dovuto rappresentare un elemento propulsivo e di creazione di ricchezza grazie ad un consistente investimento. Il centro infatti è dotato di servizi ricettivi (60 posti letto, 8 miniappartamenti e 10 camere), di un servizio ricreativo-balneare (piscina con pontile di 120 metri

¹ Con il termine garzaia si indica il luogo in cui nidificano collettivamente diverse specie di aironi (fam. *Ardeidae*) con abitudini coloniali.

con campo di gara sul lago più 2 battelli per 18 persone ciascuno e 1 battello per 40 persone), di un complesso di servizi sportivi (2 campi da tennis di cui uno coperto, camper service, campo calcetto, club di canottaggio che potrà permettere di avere il Centro Federale Femminile di Canottaggio), di servizi culturali (sala convegni da 150 posti, sala riunioni e centro didattico), reception, sala bar e ristorazione. Inoltre il Centro è dotato a valle anche di un impianto di fitodepurazione. Purtroppo per problemi legati alla gestione del centro, esso risulta ad oggi inutilizzato. Tra i finanziamenti comunitari di cui ha usufruito una parte del Parco fluviale del Tevere vi è inoltre un LIFE ambiente che ha interessato l'Oasi di Alviano attivato dall'ENEL, dal WWF e dalla Provincia di Terni.

Quanto esposto, per sottolineare il fatto che grazie agli investimenti effettuati nell'area parco al fine di promuovere lo sviluppo turistico, esistono delle importanti strutture; esse però necessitano di essere gestite per essere adeguatamente sfruttate. Tra queste anche la country house "La Peschiera" e il centro di ippoturismo per i quali recentemente il comune di Montecastello di Vibio ha aperto un bando di gara per l'affidamento in concessione della gestione.

CAPITOLO 3

DEMOGRAFIA

L'analisi della struttura demografica è stata condotta analizzando i dati relativi al **censimento della popolazione del 2001** e i dati del **censimento della popolazione del 2011**, secondo due criteri: uno territoriale e uno temporale. Il primo ha previsto un confronto tra i dati complessivi relativi ai comuni interessati, anche marginalmente, al parco regionale con l'intera realtà regionale e/o con la provincia/e in cui ricade il parco stesso. Il secondo si è basato sul confronto tra i dati dei due censimenti della popolazione relativi alla stessa base territoriale. Sono stati utilizzati gli indici e gli indicatori comunemente impiegati dall'ISTAT per descrivere le principali caratteristiche strutturali di tipo demografico.

Tabella 3.1 Popolazione residente nei comuni del Parco fluviale del Tevere

	2001	2011	Var. % 2011-2001
Alviano	1.508	1.514	0,4
Baschi	2.649	2.803	5,8
Guardea	1.795	1.863	3,8
Monte Castello di Vibio	1.627	1.620	-0,4
Montecchio	1.747	1.723	-1,4
Orvieto	20.705	21.064	1,7
Todi	16.704	16.900	1,2
Totale Comuni Parco	46.735	47.487	1,6
Provincia Di Perugia	605.950	655.844	8,2
Provincia Di Terni	219.876	228.424	3,9
Umbria	825.826	884.268	7,1

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Dal confronto tra i dati censuari del 2001 e del 2011 relativi ai residenti nei comuni interessati al parco fluviale del Tevere (tabella 3.1) si evidenzia un aumento demografico complessivo quasi nullo pari a al 1,6%, incremento inferiore sia alla media regionale (+7.1%) che a quella delle due province (Perugia +8.2% e Terni +3.9%). Ciò è dovuto principalmente al decremento demografico del comune di Montecchio (-1.4%), che conferma tale tendenza anche nel confronto dei dati 2011-2013, e di Montecastello di Vibio (-0.4), mentre gli altri comuni fanno registrare lievi incrementi demografici inferiori alla media regionale.

Tabella 1.2 – Popolazione residente per genere nei Comuni del Parco fluviale del Tevere

	Maschi			Femmine		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	725	719	-0,8	783	795	1,5
Baschi	1.292	1.370	6,0	1.357	1.433	5,6
Guardea	857	891	4,0	938	972	3,6
Monte Castello di Vibio	778	788	1,3	849	832	-2,0
Montecchio	841	851	1,2	906	872	-3,8
Orvieto	9.906	9.986	0,8	10.799	11.078	2,6
Todi	8.138	8.164	0,3	8.566	8.736	2,0
Totale Comuni Parco	22.537	22.769	1,0	24198	24.718	2,1
Provincia Di Perugia	293.596	315.217	7,4	312.354	340.627	9,1
Provincia Di Terni	105.566	108.840	3,1	114.310	119.584	4,6
Umbria	399.162	424.057	6,2	426.664	460.211	7,9

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

La tabella 3.2 evidenzia come il lieve incremento demografico abbia riguardato maggiormente la componente femminile della popolazione residente come a livello regionale.

L'esiguo incremento demografico nei comuni interessati dall'area parco è stato registrato malgrado l'aumento dei residenti stranieri tra il 2001 e il 2011 (+276%), evidenziato dalla tabella 3, il quale è stato superiore alla media regionale e alla media della provincia di Perugia. Esso si evidenzia in particolare nel comune di Orvieto (+427%) per l'effetto accentrante della cittadina ben collegata con la principale rete viaria. I residenti stranieri nei comuni del parco sono passati dal rappresentare il 2.3% della popolazione residente nel 2001 al 8.5% nel 2011.

Tabella 3.3 Popolazione straniera residente nel parco fluviale del Tevere

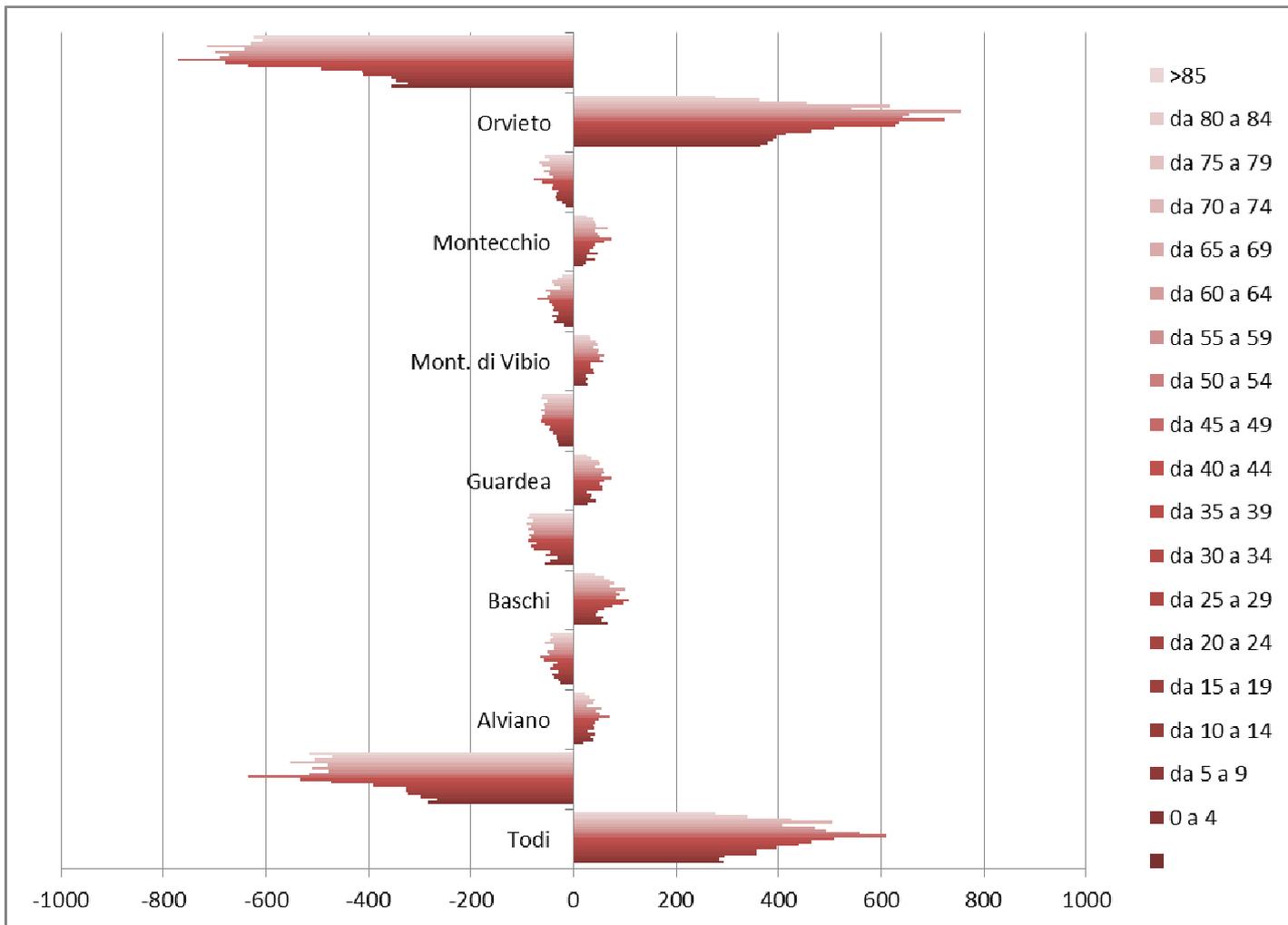
	2001	2011	Var % 2011-2001
Alviano	24	47	95,8
Baschi	64	201	214,1
Guardea	34	115	238,2
Monte Castello di Vibio	54	173	220,4
Montecchio	55	147	167,3
Orvieto	343	1.808	427,1
Todi	498	1.539	209
Totale Comuni Parco	1.072	4.030	275,9
Provincia Di Perugia	22.227	68.026	206,1
Provincia Di Terni	5.039	19.689	290,7
Umbria	27.266	87.715	221,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Al contrario, l'area del Parco del Tevere ha subito un decremento demografico dei residenti italiani pari al -4.8%, maggiore di quello riscontrato nella provincia di Terni (-2.8%) e a livello regionale (-0.3%).

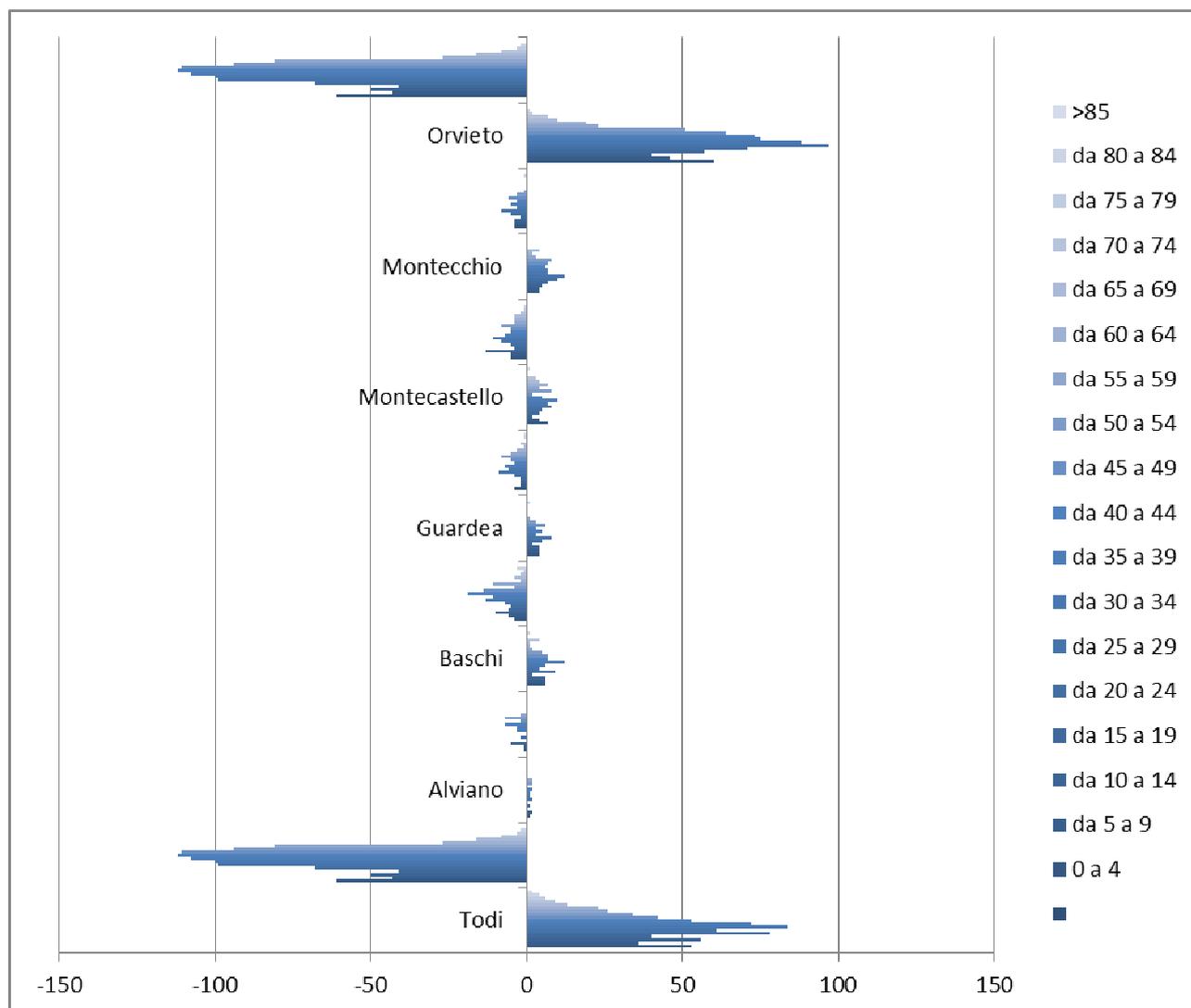
Il grafico 3.1 e il grafico 3.2 evidenziano la distribuzione della popolazione italiana e straniera per sesso e classi di età.

Grafico 3.1 - Popolazione residente italiana per sesso (destra maschi, sinistra femmine) e classi di età



Il colore rosso più chiaro evidenzia l'appartenenza a classi di età superiori le quali, generalmente, interessano prevalentemente i residenti di sesso femminile.

Grafico 3.2 - Popolazione residente straniera per sesso (destra maschi, sinistra femmine) e classi di età



Il grafico 3.2 evidenzia come i residenti stranieri siano prevalentemente di sesso femminile, siano distribuiti nelle classi di età più basse (colore blu più scuro) rispetto ai residenti italiani (grafico 1) e come siano concentrati nei comuni con i centri abitati più grandi come Orvieto e Todi. Ciò conferma quanto evidenziato dal Quadro Strategico regionale 2014-2020 per l'intera Umbria ossia un "modello insediativo fortemente "diffuso" sul territorio, con una concentrazione relativamente maggiore della popolazione più "giovane" "straniera" nelle aree urbane e periurbane, e con conseguenze che impattano su organizzazione e gestione del sistema dei servizi per la popolazione (trasporti, sanità, servizi sociali, istruzione, smaltimento rifiuti...), in particolare per i servizi a rete".

La densità abitativa dei comuni del parco denota un livello di urbanizzazione dei comuni abbastanza uniforme, sebbene con delle differenze, e piuttosto basso (inferiore ai 100 ab/kmq).

La densità abitativa nei comuni interessati al parco del Tevere è rimasta pressoché invariata tra il 2001 e il 2011; a fronte di alcune riduzioni riscontrate in alcuni comuni conseguenti al calo demografico si riscontra un lieve incremento della densità demografica nel comune di Baschi superiore a quello riscontrato nella provincia di Terni (tabella 3.4).

Tabella 3.4 Densità abitativa (ab/kmq) nei comuni del Parco fluviale del Tevere

	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	63,1	63,3	0,6
Baschi	38,6	40,9	4,8
Guardea	45,6	47,3	2,8
Monte Castello di Vibio	50,9	50,7	-0,6
Montecchio	35,5	35	-2,8
Orvieto	73,6	74,9	1,2
Todi	75	75,8	1,1
Totale Comuni Parco	65,2	66,2	1,6
Provincia Di Perugia	96	103	7,3
Provincia Di Terni	104	107	3,3
Umbria	98	104	6,6

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

La tabella 3.5 mostra che, malgrado lo svuotamento del centro storico di Baschi evidenziato dal confronto dei dati 2001-2011, i centri storici dei comuni ricadenti nel parco del Tevere sono mediamente più abitati rispetto alla media sia delle due province che regionale. In tale contesto occorre far rilevare che il centro storico di Todi è incluso nell'area parco propriamente detta.

Tabella 3. 5 popolazione residente nei centri storici

	2001			2011		
	Comune	Centro storico	%	Comune	Centro storico	%
Alviano	1.508	n.d.	n.d.	1535	114	7,4
Baschi	2.647	840	31,7	2845	171	6,0
Guardea	1.795	n.d.	n.d.	1862	296	15,9
Monte Castello di Vibio	1.627			1633	183	11,2
Montecchio	1.747			1757	78	4,4
Orvieto	20.486	5.503	26,9	21056	5286	25,1
Todi	16.704	2.192	13,1	17298	2413	13,9
Totale Comuni Parco				47986	8541	17,8
Provincia Di Perugia	603.046			674385	48994	7,3
Provincia Di Terni	219.272			234625	23500	10,0
Umbria	822.318			909010	72494	8,0

Fonte: uffici comunali

Al fine di approfondire le dinamiche demografiche che hanno interessato l'area di studio si è ritenuto opportuno utilizzare alcuni indicatori di base in grado di descrivere meglio e sinteticamente la situazione. Tra quelli che utilizza l'ISTAT annualmente sono stati calcolati:

- l'indice di vecchiaia²
- l'indice di dipendenza strutturale³
- l'indice di ricambio della popolazione attiva⁴
- l'indice di struttura della popolazione attiva⁵

Tabella 3.6 Indicatori demografici per i comuni interessati dal parco fluviale del Tevere

	Indice di vecchiaia			Indice di dipendenza			Indice di ricambio			Struttura pop. attiva		
	2001	2011	Var. (%)	2001	2011	Var. (%)	2001	2011	Var %	2001	2011	Var %
Alviano	163,68	196,9	20,3	58,9	60,9	3,4	112	132	18,1	92	141	52,1
Baschi	253,5	222,2	-12,4	61,7	66,4	7,5	133	174	31,1	107	132	23,1
Guardea	221,56	228,8	3,3	64,1	63	-1,7	106	165	55,8	98	130	32,4
Monte Castello di Vibio	222,66	280,5	26	67,4	62,7	-7	139	137	-1,6	115	135	17,3
Montecchio	221,33	279,9	26,5	70,6	65,2	-7,7	131	128	-2,6	97	144	48,3
Orvieto	236,01	225,1	-4,6	57	60,8	6,7	139	162	16,6	113	137	21,5
Todi	218,4	232,3	6,4	61,6	63,6	3,2	103	130	27	102	128	25,1
Totale Comuni Parco	225,8	230,1	1,9	60,1	62,4	3,9	133	147	10,6	110	134	21,9
Provincia Di Perugia	178	173,5	-2,5	53,6	57,3	6,8	118,9	136,5	14,8	101	122	21
Provincia Di Terni	211,6	209,7	-0,9	54,8	60,5	10,4	140	158	13	108	134	24
Umbria	186,3	182,3	-2,2	53,9	58,1	7,7	124,1	141,6	14,1	103	125	21,7

L'evoluzione tra il 2001 e il 2011 dell'indice di vecchiaia nei comuni interessati dall'area protetta del Tevere evidenzia un generale invecchiamento della popolazione al contrario di quanto si rileva a livello regionale e delle due province. In particolare nei comuni di Montecchio e di Montecastello di Vibio l'indice di vecchiaia è molto alto ed è notevolmente aumentato dal 2001.

L'indice di dipendenza strutturale⁶ è la risultante degli indici di dipendenza degli anziani e di dipendenza giovanile. Valori dell'indice superiori a 50% indicano una situazione di squilibrio generazionale. Nell'area interessata dal parco fluviale del Tevere tale squilibrio è più evidente che nella realtà regionale e delle due province, malgrado tali differenze si siano attenuate dal 2001 al 2011. L'aumento dell'indice di dipendenza tra il 2001 e il 2011 per il comune di Baschi è determinato dall'aumento della popolazione tra 0-15 anni poiché l'indice di vecchiaia si è ridotto.

L'indice di ricambio della popolazione attiva fornisce un'indicazione della sostituzione generazionale nella popolazione in età attiva (rapporto tra chi sta per uscire e chi sta per entrare).

² Rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. È un indicatore abbastanza grossolano ma efficace, poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, ed in questo modo numeratore e denominatore variano in senso opposto esaltando l'effetto dell'invecchiamento della popolazione.

³ Popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) sulla popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni).

⁴ Rapporto tra la popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni)

⁵ Rapporto tra la popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)

⁶ Si tratta di un indice strettamente demografico e, nel caso specifico del complesso dei comuni del Parco del Tevere, indica che su 100 persone in età attiva hanno teoricamente a carico altre 63 persone le quali, in un decennio sono aumentate di quasi il 4%. L'indice potrebbe assumere una valenza economica sostituendo al denominatore la popolazione attiva dal punto di vista demografico con le forze lavoro, ovvero la somma degli occupati e delle persone che cercano attivamente lavoro

Un valore pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio: tutti quelli che potenzialmente sono in uscita dal mercato del lavoro sono sostituiti da quelli che vi stanno entrando. Valori superiori a 100 rivelano che le uscite sono maggiori delle entrate. Nell'area oggetto di studio l'indice subisce un mediamente un lieve incremento (+11%), inferiore alla media regionale (+14%) e delle province di Perugia (15%) e Terni (+13) poiché risulta notevolmente aumentato in alcuni comuni (Guardea, Baschi) e ridotto in altri (Montecchio e Moltecastello di Vibio).

Le tendenze in atto sono confermate dall'indice di struttura della popolazione attiva che è un indicatore del grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa. Anche questo indice nell'area oggetto di studio subisce un incremento nel decennio considerato, in linea con le tendenze regionali, e assume complessivamente valori analoghi alla provincia di Terni (134). Montecchio ed Alviano si distinguono per un indice rispettivamente pari a 144 e 141 che denota una popolazione attiva più vecchia rispetto agli altri comuni dell'area.

Dopo aver evidenziato le caratteristiche demografiche della popolazione dei comuni interessati al parco fluviale del Tevere, verranno esaminati gli indicatori relativi al mercato del lavoro.

In primo luogo il tasso di attività ossia il rapporto fra le forze di lavoro, definite come la somma degli occupati e delle persone che cercano attivamente lavoro, di età superiore ai 15 anni, e la popolazione residente di pari età. Esso fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro e rileva, dal punto di vista economico, l'offerta, vale a dire la quota di popolazione che si presenta sul mercato. Nello specifico l'indicatore esprime quanta parte della popolazione residente lavora o ricerca un lavoro in modo attivo (la cosiddetta "popolazione attiva").

Tabella 3.7 Tasso di attività nei comuni del Parco fluviale del Tevere

	2001			2011			VAR% 2011-2001		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Alviano	54,75	30,67	42,21	56,2	34	44,5	2,7	10,7	5,5
Baschi	52,53	29,75	40,8	56,3	37,9	46,7	7,1	27,3	14,4
Guardea	54	29,87	41,34	56,7	34,2	44,8	4,9	14,5	8,3
Monte Castello di Vibio	53,95	35,54	44,38	59,3	38,2	48,3	9,9	7,6	8,8
Montecchio	51,59	26,98	38,7	56,3	33,4	44,6	9,2	23,9	15,1
Orvieto	55,27	36,32	45,29	57,4	42,9	49,7	3,9	18	9,7
Todi	55,25	34,79	44,7	57,6	40,1	48,5	4,2	15,2	8,4
Totale Comuni Parco	ND	ND	ND	57,4	40,5	48,5	ND	ND	ND
Provincia di Perugia	58,4	39,3	48,5	60,7	44,9	52,4	3,9	14,3	8,1
Provincia di Terni	55,18	34,24	44,2	57,1	41,2	48,6	3,4	20,2	10,1
Umbria	57,5	37,9	47,3	59,7	43,9	51,4	3,9	15,8	8,7

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Il tasso di attività per l'area di studio (48.5%) è analogo a quello della provincia di Terni (48.5%), ma risulta inferiore a quello della provincia di Perugia e dell'intera Umbria (tabella 3.7). Tra il 2001 ed il 2011 il tasso di attività è aumentato in particolare per Montecchio e per Baschi, specie quello femminile.

Il numero degli occupati nel complesso dei comuni oggetto di studio nel periodo intercensuario è incrementato meno che nelle due province e nel resto della regione (tabella 3.8).

Si registra un consistente aumento del numero degli occupati di sesso femminile per Baschi.

Tabella 3.8 Occupati per genere nei comuni del parco fluviale del Tevere

	2001			2011			VAR% 2011-2001		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Alviano	327	187	514	334	200	534	2,1	7	3,9
Baschi	569	304	873	624	431	1.055	9,7	41,8	20,8
Guardea	388	196	584	415	262	677	7	33,7	15,9
Monte Castello di Vibio	358	237	595	390	249	639	8,9	5,1	7,4
Montecchio	354	195	549	401	247	648	13,3	26,7	18
Orvieto	4.663	3.195	7.858	4.752	3.883	8.635	1,9	21,5	9,9
Todi	3.768	2.341	6.109	3.879	2.806	6.685	2,9	19,9	9,4
Totale Comuni Parco	10.427	6.655	17.082	10.795	8.078	18.873	3,5	21,4	10,5
Provincia di Perugia	142.316	98.471	240.787	151.922	119.448	271.370	6,7	21,3	12,7
Provincia di Terni	48.615	30.363	78.978	50.234	38.175	88.409	3,3	25,7	11,9
Umbria	190.931	128.834	319.765	202.156	157.623	359.779	5,9	22,3	12,5

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Considerando il *tasso di occupazione* complessivo dei comuni del parco, ossia il rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più, si evidenzia che esso nel periodo intercensuario è aumentato più che in Umbria e nelle due province (tabella 3.9), ma che nel 2011 raggiunge livelli ancora inferiori alla media regionale sebbene superiori alla provincia di Terni. Aumenti più rilevanti si registrano per Baschi e Montecchio e sono determinati dall'aumento del tasso di occupazione femminile.

Tabella 3.9 Tasso di occupazione per genere nei comuni del parco fluviale del Tevere

	2001			2011			VAR %		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Alviano	52,7	27,7	39,7	53,4	28,8	40,4	1,3	3,9	1,9
Baschi	49,7	25	36,9	53,1	33,6	43	7	34,7	16,3
Guardea	51,7	23,7	37	53,7	30,1	41,2	3,8	26,9	11,2
Monte Castello di Vibio	52,3	32	41,8	56,1	32,7	43,9	7,2	2,2	5
Montecchio	48,8	24,5	36,1	53,4	31,1	42	9,4	27,3	16,4
Orvieto	53,4	32,8	42,6	54,6	39,2	46,4	2,2	19,4	9
Todi	52,9	30,9	41,5	54,3	36,1	44,8	2,6	16,9	7,8
Totale Comuni Parco	52,7	30,9	41,3	54,3	36,6	45,5	3,1	18,6	10,1
Provincia di Perugia	56	35,7	45,4	56,2	40	47,7	0,5	12	5
Provincia di Terni	52,4	29,7	40,5	53,2	36	44,1	1,4	21	8,7
Umbria	55	34,1	44,1	55,4	39	46,8	0,8	14,2	6

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Il tasso di occupazione in crescita evidenziato sia per l'Umbria e per l'area di studio che emerge dal confronto dei dati censuari, è motivato dal fatto che il livello occupazionale del 2011 è ancora superiore a quello registrato nel 2001, malgrado l'inversione di tendenza (interruzione della crescita) registrata dopo il 2008 a causa della crisi economica che ha investito l'intero paese⁷.

⁷ Come evidenziato dal Quadro strategico regionale 2014-2020 "il mercato del lavoro ha registrato in Umbria una dinamica fortemente positiva sino al 2008 (passando da 340 mila occupati del 2004 ai 376 mila del 2008), specie per le donne, con un aumento della popolazione attiva e una decisa riduzione della disoccupazione scesa su livelli prossimi a quelli del Nord, soprattutto nel caso della componente maschile. Questa capacità di assorbimento della forza lavoro, crescente al crescere della popolazione, si è interrotta dopo la crisi: a partire dal crollo del 2009 è seguita una sostanziale stabilizzazione (grazie all'ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali) sino a metà 2011; con l'aggravarsi

Per quando riguarda il livello d'istruzione si evidenzia un minor livello di formazione dei residenti nei comuni del parco: percentuale dei laureati (11%) come nella provincia di Terni, minori diplomati (31%) rispetto alla media provinciale e regionale (33%), maggiori licenze di scuola elementare (22% contro il 20%) e più alfabeti senza titolo di studio (9% contro l'8%) (tabella 10). Il complesso dei comuni del parco non evidenzia un universo femminile più istruito rispetto a quello maschile così come rilevato a livello regionale sebbene ciò, sempre a livello regionale, non trovi poi corrispondenza nella condizione professionale femminile (Quadro strategico regionale 2014-2020)⁸.

Tabella 3.10 Titolo di studio per genere dei Comuni del Parco fluviale del Tevere

	maschi								femmine								totale							
	a	b	c	d	e	f	g	totale (n.)	a	b	c	d	e	f	g	totale (n.)	a	b	c	d	e	f	g	totale (n.)
Alviano	0,6	9,1	19,5	36,7	29,7		4,5	694	0,0	11,4	28,4	29,0	24,6		5,5	761	0,8	10,3	24,1	32,7	27,0		5,0	1.455
Baschi	0,3	6,6	22,8	30,6	32,2	0,5	6,9	1.283	0,1	11,0	26,0	23,5	30,1	0,1	8,6	1.360	0,6	8,9	24,4	26,9	31,1	0,3	7,8	2.643
Guarda	0,4	5,8	19,6	33,1	32,9	0,2	8,0	850	0,0	8,7	28,0	28,6	25,3	0,1	8,6	933	0,6	7,3	24,0	30,7	28,9	0,2	8,3	1.783
Monte Castello di Vibio	0,7	8,3	21,8	30,1	31,2	0,1	7,8	747	0,1	13,2	24,7	22,4	28,6	0,5	9,1	805	1,2	10,8	23,3	26,1	29,8	0,3	8,4	1.552
Montecchio	0,4	5,5	21,3	38,6	26,6	0,5	7,2	821	0,1	9,8	27,5	27,2	26,4	0,5	6,9	850	1,1	7,7	24,5	32,8	26,5	0,5	7,1	1.671
Orvieto	0,4	6,8	17,8	29,4	33,3	0,5	11,7	9.478	0,4	10,3	22,7	22,0	29,7	0,7	13,6	10.602	0,7	8,7	20,4	25,5	31,4	0,6	12,7	20.080
Todi	0,7	7,0	21,6	27,2	32,7	0,5	10,2	7.749	0,4	11,1	24,1	21,6	29,7	0,5	11,9	8.354	0,9	9,2	22,9	24,3	31,2	0,5	11,1	16.103
Totale Comuni del Parco	0,5	6,9	19,9	29,5	32,6	0,4	10,2	21.622	1,1	10,7	24,0	22,7	29,3	0,5	11,9	23.665	0,8	8,9	22,0	25,9	30,8	0,5	11,1	45.287
Provincia Perugia	0,5	7,0	17,7	28,4	35,2	0,4	10,8	296.683	14,9	10,0	21,8	22,3	30,9	0,6	13,5	323.129	0,8	8,5	19,8	25,2	33,0	0,5	12,2	619.812
Provincia Terni	0,4	6,1	17,3	29,7	35,7	0,4	10,4	103.122	3,8	9,0	23,0	23,6	30,8	0,5	12,4	114.191	0,6	7,6	20,3	26,5	33,1	0,4	11,5	217.313
Umbria	0,5	6,8	17,6	28,7	35,3	0,4	10,7	399.805	18,7	9,7	22,1	22,6	30,9	0,5	13,2	437.320	0,7	8,3	20,0	25,5	33,0	0,5	12,0	837.125

A = analfabeta (%)

B = alfabeto privo di titolo di studio (%)

C = licenza di scuola elementare (%)

D = licenza di scuola media inferiore (%)

E = diploma di scuola secondaria superiore (%)

F = diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M. (%)

G = titoli universitari (%)

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Ultimo elemento indagato relativamente alla popolazione residente nel Parco fluviale del Tevere è il tasso di pendolarismo (tabella 3.11)

della crisi si è infine determinato un deciso calo dell'occupazione (occupati nel 2011 sono circa 360 mila) e un aumento considerevole della disoccupazione, che nel 2012 tocca quota 39 mila unità, livello mai raggiunto nell'ultimo ventennio. Il mercato del lavoro nel 2013, dopo i dati positivi del primo trimestre, registra una contrazione dell'occupazione soprattutto per la componente maschile, prodotta nei settori del commercio, del manifatturiero e costruzioni. Si registrano tassi di attività (partecipazione al mercato del lavoro) modesti perché i potenziali lavoratori non ritengono di poter acquisire un posto di lavoro nelle attuali condizioni di mercato; tassi di occupazione anch'essi modesti in quanto la domanda delle imprese risulta sempre più contenuta per effetto della crisi economico-finanziaria e delle difficoltà delle imprese di collocare le proprie produzioni sui mercati nazionali e internazionali. Ciò anche in presenza di qualificazioni dell'offerta di lavoro che non corrispondono alle esigenze della domanda delle imprese".

⁸ In merito al livello d'istruzione il Quadro strategico regionale 2014-2020 a livello regionale sottolinea un significativo divario fra le due province umbre (con una incidenza più marcata per il ternano) in merito ai c.d. NEET - *Not in Employment, Education and Training* - ovvero la popolazione di età compresa fra 15 e 29 anni che non lavora, non studia e non si aggiorna.

Tabella 1.1 – Pendolarismo dei Comuni del Parco fluviale del Tevere

	2001			2011		
	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale
Alviano	299	321	620	247	391	638
Baschi	510	537	1.047	551	630	1.181
Guardea	354	325	679	304	445	749
Monte Castello di Vibio	214	464	678	173	501	674
Montecchio	323	296	619	311	371	682
Orvieto	7.991	1.138	9.129	8.557	1.426	9.983
Todi	5.683	1.565	7.248	5.780	1.781	7.561
Totale Comuni Parco	15.374	4.646	20.020	15.923	5.545	21.468
Provincia Perugia	212.803	82.008	294.811	227.859	101.080	328.939
Terni	70.172	25.867	96.039	74.062	30.952	105.014
Umbria	282.975	107.875	390.850	301.921	132.032	433.953

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Dalla tabella 3.11 si evince che nei comuni interessati al parco fluviale del Tevere prevale il pendolarismo entro lo stesso comune di dimora abituale più che nella media regionale. Dal confronto intercensuario emerge un aumento complessivo del pendolarismo più contenuto rispetto sia alle due province che alla media regionale. Per i comuni di Montecastello di Vibio, Alviano, Guardea e Montecchio si registra una riduzione del pendolarismo entro lo stesso comune di dimora abituale a vantaggio del pendolarismo fuori del comune.

Dai dati del Ministero dello sviluppo economico, con riferimento alla popolazione residente regionale al 2013 (0,886 milioni), l' 84,4% risulta coperto da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL; a questa va sommata una ulteriore quota pari all' 8,4% di copertura solo da connessione wireless. Il restante 7,2% rimane in digital divide, ovvero con disponibilità di velocità di connessione inferiore a 2Mbps.

La maggior parte dei comuni oggetto di studio presentano una percentuale di popolazione residente coperta da banda larga sia da rete fissa che da rete fissa e/o mobile inferiore a quella media regionale fatta eccezione per Alviano ed Orvieto.

Tabella 3.12 percentuale di residenti coperti da banda larga nei comuni interessati dal parco del Tevere

	% pop. con banda larga da rete fissa*	% pop. con banda larga da rete fissa e/o mobile*
Alviano	95,1	100
Baschi	73,9	81
Guardea	82	93,2
Monte Castello di Vibio	82	94,3
Montecchio	79,9	84,5
Orvieto	86,7	95,9
Todi	75,8	89,8
Fonte: MSE - Dipartimento comunicazione, 2012		
*Connessione >= 2Mbps da rete fissa e/o mobile		

CAPITOLO 4

L'AGRICOLTURA

L'analisi del comparto agricolo del parco è stata basata sui dati Istat degli ultimi due censimenti, rispettivamente del 2010 e del 2000. Nel reperimento dei dati si è proceduto a raccogliere quante più informazioni possibili sull'agricoltura e, poiché i dati relativi al censimento del 2010 sono più dettagliati rispetto a quello del 2000, non sono disponibili i confronti tra i due censimenti per tutte le informazioni riportate. Inoltre, per facilitare il confronto tra i due censimenti, si è fatto riferimento ai dati riportati nelle serie storiche.

Tabella 2.1 – Superficie territoriale, SAT, SAU e variazione dalla SAT e della SAU tra censimento 2000 e 2010

Territorio	Sup. territoriale (ha)	SAT 2010 (ha)	SAU 2010 (ha)	Var. SAT 2000-2010 (%)	Var. SAU 2000-2010 (%)
Todi	22.285,00	16.868,00	11.585,80	-8	-10,3
Alviano	2.389,60	1.307,00	999,8	-30,9	-15,2
Baschi	6.857,00	6.298,10	2.382,40	41,1	1,7
Guardea	3.938,20	1.523,10	872,3	-34,6	-21,2
Monte Castello di Vit	3.195,00	2.223,00	1.478,10	-11,1	-6,6
Montecchio	4.921,80	2.411,00	1.499,00	-39,3	-23,2
Orvieto	28.127,00	16.094,00	9.670,30	-33,3	-28
Tot. Comuni Parco	71.713,50	46.724,20	28.487,60	-18,9	-17,4
Provincia di Perugia	633.715,00	417.922,90	257.402,20	-9,1	-8,1
Provincia di Terni	212.717,70	118.732,10	69.474,00	-29	-19,5
Umbria	846.432,80	536.655,00	326.876,00	-14,4	-10,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Complessivamente la superficie agricola totale (SAT) dei comuni del parco del Tevere si è ridotta in maniera più evidente rispetto alla media regionale a causa delle consistenti riduzioni fatte registrare dai comuni di Montecchio, Guardea, Orvieto, Alviano, contrastate unicamente dall'aumento evidenziato da Baschi (+41%) (tabella 4.1). Conseguentemente tra il 2000 ed il 2010 si è ridotta anche la superficie agricola utilizzata (SAU) per il complesso dei comuni considerati, anch'essa in maniera più evidente rispetto alla media regionale. L'incremento della SAU che si registra solo per il comune di Baschi, molto più contenuto rispetto all'aumento della SAT, porterebbe a dedurre che in questo comune, tra i due censimenti dell'agricoltura, siano aumentate le superfici boscate.

Tabella 4.2 Numero di aziende totali e relativa distribuzione per classi di SAU

Territorio	Numero di aziende		0,01 - 0,99	1-1,99	2-2,99	3-4,99	5-9,99	10-19,99	20-29,99	30-49,99	50-99,99	100 ettari e più
	Senza terra	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)
Todi	1.097	5	178	147	118	183	203	148	46	37	22	10
Alviano	203	..	72	43	27	20	21	8	3	5	3	1
Baschi	303	..	90	78	40	35	23	18	5	7	4	3
Guardea	248	1	103	46	25	30	23	13	4	2	1	..
Monte Castello di Vibio	197	2	45	32	25	20	36	22	8	3	2	2
Montecchio	313	..	135	69	24	29	27	17	5	3	1	3
Orvieto	783	1	213	154	80	64	87	70	36	35	29	14
Tot. Comuni Parco	3.144	9	836	569	339	381	420	296	107	92	62	33
Provincia di Perugia	26.317	46	5.665	4.650	2.940	3.582	4.113	2.727	933	782	537	342
Provincia di Terni	9.927	13	3.256	1.982	1.047	1.112	1.178	658	235	215	153	78
Umbria	36.244	59	8.921	6.632	3.987	4.694	5.291	3.385	1.168	997	690	420

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.3 Variazione del numero di aziende totali e distribuzione per classi di ampiezza

Territorio	Numero di aziende		0,01 - 0,99	1-1,99	2-2,99	3-4,99	5-9,99	10-19,99	20-29,99	30-49,99	50-99,99	100 ettari e più
	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Todi	-8,5	400	-27,6	-14,5	1,7	2,2	-1,9	4,2	-23,3	-17,8	15,8	-16,7
Alviano	-43,1	n.d.	-49,7	-50,6	-32,5	-41,2	-38,2	-11,1	-50	150	50	n.d.
Baschi	-54	n.d.	-70,5	-45,5	-29,8	-35,2	-56,6	-30,8	-28,6	0	-42,9	n.d.
Guardea	-34,6	n.d.	-38	-47,7	-24,2	-23,1	-28,1	0	0	-33,3	0	n.d.
Monte Castello di Vibio	-24,2	n.d.	-25	-46,7	-26,5	-31	20	-33,3	-11,1	n.d.	-50	100
Montecchio	-45,9	n.d.	-53,9	-43,4	-57,9	-17,1	-6,9	-32	-16,7	-50	-75	50
Orvieto	-56,7	n.d.	-73	-58,7	-49	-49,2	-37	-19,5	-14,3	-28,6	-9,4	-12,5
Tot. Comuni Parco	-40	800	-58,2	-45,6	-31,4	-23,2	-19,7	-11,6	-20,1	-17,9	-10,1	6,5
Provincia di Perugia	-24,4	228,6	-48,2	-27,5	-17,5	-12	-6	-4,8	1,5	6,7	-4,4	-5,3
Provincia di Terni	-41,2	160	-56,6	-40,7	-32,9	-26,6	-21	-8,4	-11,7	-13	6,3	-22
Umbria	-29,9	210,5	-51,6	-32	-22,2	-15,9	-9,8	-5,6	-1,4	1,7	-2,3	-8,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Anche il numero di aziende è diminuito consistentemente (-40%) come nella provincia di Terni ed in maniera più evidente rispetto alla media regionale (-29%); tale riduzione ha interessato in particolare le aziende che ricadono delle classi di ampiezza inferiori, ma anche le aziende più grandi. Solo le aziende di ampiezza superiore ai 100 ettari hanno fatto registrare un incremento del 6.5% in controtendenza rispetto agli andamenti regionali. Sono inoltre cresciute molto le aziende senza terra probabilmente dedite alla zootecnia (tabella 4.3).

La SAU media aziendale dei comuni del parco è pari a 9 ettari come quella regionale.

Tabella 4.4 Distribuzione della SAU per classi di SAU

Territorio	SAU	0,01 - 0,99	1-1,99	2-2,99	3-4,99	5-9,99	10-19,99	20-29,99	30-49,99	50-99,99	100 ettari
	(ha)	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	e più
Todi	11.586	103	209	289	724	1.446	2.092	1.074	1.367	1.508	2.774
Alviano	1.000	41	61	65	74	145	108	70	178	155	102
Baschi	2.382	51	103	96	135	141	250	125	263	263	954
Guardea	872	62	62	59	115	168	186	91	78	52	..
Monte Castello di Vibio	1.478	30	45	61	74	260	295	184	122	172	234
Montecchio	1.499	76	96	57	114	192	217	117	114	76	441
Orvieto	9.670	114	218	191	249	597	1.008	850	1.318	1.946	3.179
Tot. Comuni Parco	28.488	478	794	817	1.485	2.949	4.156	2.512	3.440	4.172	7.684
Provincia di Perugia	257.402	3.309	6.437	7.040	13.691	28.536	37.243	22.569	29.593	37.265	71.721
Provincia di Terni	69.474	1.815	2.733	2.478	4.191	8.123	9.107	5.646	8.155	10.604	16.621
Umbria	326.876	5.123	9.170	9.518	17.881	36.659	46.351	28.215	37.748	47.870	88.342

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.5 Distribuzione percentuale della SAU per classi di SAU

Territorio	0,01 - 0,99	1-1,99	2-2,99	3-4,99	5-9,99	10-19,99	20-29,99	30-49,99	50-99,99	100 ettari
	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	e più
	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Todi	0,9	1,8	2,5	6,3	12,5	18,1	9,3	11,8	13	23,9
Alviano	4,1	6,1	6,5	7,4	14,5	10,8	7	17,8	15,5	10,2
Baschi	2,1	4,3	4	5,7	5,9	10,5	5,3	11	11,1	40
Guardea	7,1	7,1	6,7	13,2	19,2	21,3	10,4	8,9	6	
Monte Castello di Vibio	2	3,1	4,1	5	17,6	20	12,5	8,2	11,6	15,8
Montecchio	5,1	6,4	3,8	7,6	12,8	14,4	7,8	7,6	5,1	29,4
Orvieto	1,2	2,3	2	2,6	6,2	10,4	8,8	13,6	20,1	32,9
Tot. Comuni Parco	1,7	2,8	2,9	5,2	10,4	14,6	8,8	12,1	14,6	27
Provincia di Perugia	1,3	2,5	2,7	5,3	11,1	14,5	8,8	11,5	14,5	27,9
Provincia di Terni	2,6	3,9	3,6	6	11,7	13,1	8,1	11,7	15,3	23,9
Umbria	1,6	2,8	2,9	5,5	11,2	14,2	8,6	11,5	14,6	27

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.6 Variazione percentuale della distribuzione della SAU per classi di SAU

Territorio	SAU	0,01 - 0,99	1-1,99	2-2,99	3-4,99	5-9,99	10-19,99	20-29,99	30-49,99	50-99,99	100 ettari
	(ha)	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	e più
Todi	-10,3	-17,3	-13,6	2	3,8	-1,4	7,4	-23,5	-21,1	9,4	-23,6
Alviano	-15,2	-47,9	-50,2	-33,4	-43,9	-36,9	-9,5	-48	161,1	-21	n.d.
Baschi	1,7	-67	-46,2	-29,3	-34	-59,8	-30,9	-23,1	1,1	-49,4	n.d.
Guardea	-21,2	-29,6	-49,4	-26,1	-24,3	-24,2	13,7	3	-37,4	-23,6	n.d.
Monte Castello di Vibio	-6,6	-13,4	-46	-27,4	-34,5	25	-33,5	-14,9	n.d.	-41,1	121,7
Montecchio	-23,2	-51,3	-43,7	-59,2	-11,7	-5,1	-36,2	-20,2	-47,4	-69,6	117,3
Orvieto	-28	-69,7	-57,6	-49,9	-48,8	-35,8	-19	-14,9	-27,3	-14,2	-28
Tot Comuni Parco	-17,4	-52,9	-45,1	-31,9	-22,4	-18,3	-10	-20,3	-18,4	-16,1	-8
Provincia di Perugia	-8,1	-42,2	-28,3	-18,6	-12,9	-6,9	-5,6	1,6	6,5	-4	-12,6
Provincia di Terni	-19,5	-51,1	-41,4	-34,4	-28	-20,8	-8,4	-12	-12,9	4,1	-25,1
Umbria	-10,8	-45,7	-32,8	-23,4	-17	-10,4	-6,1	-1,5	1,6	-2,3	-15,3

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La distribuzione della SAU per classi di ampiezza (tabelle 4.4 e 4.5) dell'ultimo censimento per il complesso dei comuni del parco del Tevere rileva che essa è analoga a quella regionale. Per il comune di Baschi, dove è aumentata molto la SAT, il 40% delle aziende ha una SAU superiore ai

100 ettari; tale classe è ben rappresentata anche nel comune di Orvieto (33%) benché abbia subito delle riduzioni consistenti dal 2000 (tabella 4.6). Le variazioni percentuali della distribuzione di SAU tra i due censimenti mostrano riduzioni superiori alla media regionale per le classi per le classi di ampiezza minori e per la classe 30-49.9 ettari, per la quale, al contrario, a livello regionale si registra un aumento.

Tabella 4.7 Aziende irrigue, superficie irrigua e variazione percentuale tra i censimenti

Territorio	Aziende irrigue		Superficie Irrigua		Var. 2000-2010	Var. 2000-2010
	(v.a.)	(%)	(ha)	(%)	Aziende irrigue (%)	Superficie irrigua (%)
Todi	95	8,7	852	7,3	-50	22,1
Alviano	59	29,1	354	35,4	-52,4	3036,8
Baschi	3	1	2	0,1	50	-92,2
Guardea	17	6,9	66	7,5	240	3363,2
Monte Castello di Vibio	44	22,3	306	20,7	-22,8	143,6
Montecchio	33	10,5	44	2,9	3200	73400
Orvieto	69	8,8	893	9,2	885,7	6927,9
Tot. Comuni Parco	320	10,2	2517	8,8	-17,1	187
Provincia di Perugia	4920	18,7	44871	17,4	-39,8	54
Provincia di Terni	719	7,2	4942	7,1	-73,1	23,2
Umbria	5639	15,6	49814	15,2	-47,3	55,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La superficie irrigua tra i due censimenti è aumentata consistentemente, mentre il numero di aziende irrigue è diminuito meno che nella media regionale (tabella 4.7). Ciò denota una concentrazione delle superfici irrigue nelle aziende più grandi, ma tale tendenza è meno spiccata rispetto alla regione.

In generale la tabella 4.8 evidenzia una maggior presenza di manodopera agricola extra familiare nel complesso dei comuni interessati al parco rispetto ai livelli di confronto. Mediamente nei comuni del parco la manodopera aziendale rappresenta il 76% (il 79% a livello regionale), tuttavia nei comuni di Guardea, Alviano e Montecchio supera il 90%. Si verifica che la manodopera non familiare sia prevalentemente a tempo determinato in maniera più spiccata che a livello regionale. Ciò accade specie per il comune di Orvieto dove è molto presente la coltura della vite che richiede lavori stagionali *labour intensive* come la potatura e raccolta (tabella 4.8)

La distribuzione delle aziende per classi di età del conduttore nell'area di studio non differisce molto da quella regionale; si rileva comunque un numero ridotto di imprenditori di età inferiore ai quaranta anni per i comuni di Alviano e Guardea (tabella 4.9).

Tabella 4.8 Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale, censimento 2010

Territorio	Manodopera aziendale familiare					Manodopera aziendale non familiare				
	Conduttore	Coniuge del conduttore	Altri Familiari	Totale manodopera aziendale		Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale manodopera non familiare		Totale
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	%	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	%	(v.a.)
Todi	70.349	19.125	22.033	111.507	85	10.086	9.522	19.608	15	131.115
Alviano	11.210	3.821	2.255	17.286	96,1	271	423	694	3,9	17.980
Baschi	18.856	3.652	3.639	26.147	57,3	6.519	12.978	19.497	42,7	45.644
Guardea	13.105	4.171	2.827	20.103	97,4	21	510	531	2,6	20.634
Monte Castello di Vibio	12.013	3.022	4.105	19.140	77,7	1.990	3.514	5.504	22,3	24.644
Montecchio	16.676	4.225	6.534	27.435	90,7	885	1.912	2.797	9,3	30.232
Orvieto	52.445	10.656	15.400	78.501	63	11.177	34.884	46.061	37	124.562
Tot Comuni Parco	194.654	48.672	56.793	300.119	76	30.949	63.743	94.692	24	394.811
Provincia di Perugia	1.619.743	406.789	461.434	2.487.966	78,6	292.305	384.566	676.871	21,4	3.164.837
Provincia di Terni	593.326	176.325	144.444	914.095	81,7	87.708	117.082	204.790	18,3	1.118.885
Umbria	2.213.069	583.114	605.878	3.402.061	79,4	380.013	501.648	881.661	20,6	4.283.722

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.9 Aziende per classi di età del conduttore , censimento 2010

Territorio	<40 anni		40-64 anni		> 64 anni	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Todi	94	8,6	518	47,2	485	44,2
Alviano	9	4,4	110	54,2	84	41,4
Baschi	23	7,6	149	49,2	131	43,2
Guardea	12	4,8	119	48	117	47,2
Monte Castello di Vibio	12	6,1	101	51,3	84	42,6
Montecchio	22	7	156	49,8	135	43,1
Orvieto	69	8,8	394	50,3	320	40,9
Tot. Comuni Parco	241	7,7	1547	49,2	1356	43,1
Provincia di Perugia	2293	8,7	12520	47,6	11504	43,7
Provincia di Terni	710	7,2	4756	47,9	4461	44,9
Umbria	3003	8,3	17276	47,7	15965	44

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

In merito al titolo di possesso dal confronto censuario si evidenzia una riduzione delle aziende in proprietà in favore di quelle in affitto così come a livello regionale.

Passando ad analizzare la zootecnia nell'area di studio, si rileva che nei comuni interessati al parco del Tevere, facendo il confronto con la media regionale, sono relativamente più presenti le aziende con allevamenti di equini. Il numero di allevamenti è diminuito tra i due censimenti dell'agricoltura in maniera più marcata rispetto al resto della regione, ma similmente a quanto è accaduto nella provincia di Terni (tabella 4.10). Meno marcatamente, rispetto al totale regionale, sono diminuiti solo gli allevamenti di bovini.

Tabella 4.10 Variazione percentuale allevamenti tra i censimenti 2000-2010

Territorio	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)
Todi	-26	n.d.	-21,6	-65,9	-76,9	-91,2	-94,5	-98,2	-62,5
Alviano	25	n.d.	60	-63,2	-85,7	-94,4	n.d.	n.d.	-63,6
Baschi	0	n.d.	8,3	-16,7	-50	-70,6	-93,8	-92,3	-45,1
Guardea	-38,1	n.d.	-33,3	-77,8	-83,3	-90,2	-98,1	-96,3	-68,5
Monte Castello di Vibio	15,4	n.d.	12,5	-61,5	0	-70	-87,2	-92	-46,6
Montecchio	-16,7	n.d.	25	-68,8	-87,5	-83,3	n.d.	n.d.	-53,5
Orvieto	-34,4	n.d.	-46,2	-65,5	-82,4	-96,6	-97,2	-98	-72,4
Tot. Comuni del Parco	-22,7	n.d.	-21,4	-64,1	-78,5	-91,3	-95,9	-97,7	-63,8
Provincia di Perugia	-25,4	37,5	-13,4	-55,1	-51,1	-86,6	-92,8	-95,6	-56
Provincia di Terni	-21,3	n.d.	-31,4	-62,7	-72,6	-91,4	-95,8	-97,5	-62,2
Umbria	-24,4	75	-18,7	-57,2	-59,5	-87,9	-93,6	-96,1	-57,6

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Tabella 4.11 Capi allevati nei comuni del parco fluviale del Tevere

Territorio	Bovini		Bufalini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Cunicoli		Totale
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)
Todi	1.268	0,3	..	n.d.	73	0	838	0,2	47	0	4.998	1,1	458.542	98	70	0	465.836
Alviano	138	30,5	..	n.d.	19	4,2	163	36	16	3,5	117	26	..	n.d.	..	n.d.	453
Baschi	110	11,9	..	n.d.	41	4,4	480	51,7	36	3,9	96	10	132	14	33	3,6	928
Guardea	259	32,9	..	n.d.	23	2,9	43	5,5	7	0,9	415	53	20	2,5	20	2,5	787
Monte Castello di Vibio	197	0,9	..	n.d.	28	0,1	219	1	1	0	70	0,3	12.734	61	7.609	36,5	20.858
Montecchio	257	63	..	n.d.	18	4,4	107	26,2	11	2,7	15	3,7	..	n.d.	..	n.d.	408
Orvieto	584	12,2	..	n.d.	111	2,3	3.157	66,1	84	1,8	408	8,5	399	8,3	36	0,8	4.779
Tot Comuni Parco	1.297	4,8	0	0	180	0,7	3.526	13,1	103	0,4	908	3,4	13.153	49	7.665	28,6	26.832
Provincia di Perugia	48.631	1,1	123	0	5.133	0,1	79.782	1,8	2.318	0,1	175.630	3,9	4.202.089	93	28.223	0,6	4.541.929
Provincia di Terni	11.896	0,7	354	0	1.514	0,1	27.344	1,7	848	0,1	14.544	0,9	1.549.321	95	27.947	1,7	1.633.768
Umbria	60.527	1	477	0	6.647	0,1	107.126	1,7	3.166	0,1	190.174	3,1	5.751.410	93	56.170	0,9	6.175.697

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

La maggior parte dei capi allevati sono avicoli, ma rappresentano solo il 49% del totale a fronte di oltre il 90% a livello regionale e delle due province. Molto rappresentati rispetto al resto della regione sono i cunicoli (29%).

Tabella 4.12 Variazione capi allevati tra i censimenti 2000-2010

Territorio	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale
	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Todi	-35,8	n.d.	-8,8	-62,8	-80,9	-57,9	15,3	-99,7	7,3
Alviano	3	n.d.	18,8	-45,8	-75,4	8,3	n.d.	n.d.	-92,1
Baschi	-24,1	n.d.	-53,9	-58,9	-14,3	166,7	-89,3	-82,2	-68
Guardea	-5,1	n.d.	4,5	-76	-75	171,2	-98,6	-90,1	-66,1
Monte Castello di Vibio	-20,9	n.d.	-12,5	48	0	-78,9	-39,9	n.d.	-6
Montecchio	31,8	n.d.	-25	-75,1	-94,1	-6,3	n.d.	n.d.	-78,2
Orvieto	-21,5	n.d.	-42,5	-21,4	16,7	-7,5	-94,8	-97,9	-67,8
Tot. Comuni del Parco	-65,1	n.d.	-60,5	-58,5	-83,9	-93	-97	-66,3	-94,5
Provincia di Perugia	-1	-2,4	-17,9	-29,6	-43,2	-21,1	18,5	-71	12,5
Provincia di Terni	-14,3	n.d.	-24,4	-23,2	-55,3	-45,4	-65	-37,7	-64,1

Tra gli ultimi due censimenti la riduzione del numero dei capi allevati è stata ancora più accentuata che la riduzione degli allevamenti (tabella 4.12). In questo caso nel complesso dei comuni del parco

la riduzione è stata superiore sia della media regionale che della provincia di Terni. Essa ha interessato maggiormente gli avicoli, i suini, i caprini e i bovini. In quest'ultimo caso la riduzione pari a -65% è stata di gran lunga superiore a quella registrata a livello regionale (- 3.9%)

Il numero di capi allevati per unità di superficie agricola è molto inferiore alla media regionale per ogni tipologia di allevamento fatta eccezione per i cunicoli e con un divario molto accentuato per gli avicoli il che denota una zootecnia tendenzialmente più estensiva.

Tabella 4.13 Aziende informatizzate

Territorio	Azienda informatizzata		Totale aziende
	(v.a.)	(%)	(v.a.)
Todi	67	6,1	1.097
Alviano	..	n.d.	203
Baschi	12	4	303
Guarda	3	1,2	248
Monte Castello di Vibio	10	5,1	197
Montecchio	4	1,3	313
Orvieto	44	5,6	783
Tot. Comuni Parco	140	4,5	3.144
Provincia di Perugia	1.132	4,3	26.317
Provincia di Terni	252	2,5	9.927
Umbria	1.384	3,8	36.244

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

La percentuale di aziende informatizzate è superiore alla media regionale e delle due province (tabella 4.13).

Dalla distribuzione della SAU al 2010 per utilizzazione del terreno si evince che le coltivazioni legnose agrarie (vite e olivo prevalentemente) nei comuni interessati al parco Fluviale del Tevere sono percentualmente più rappresentati rispetto alla media regionale e delle due province umbre, mentre sono relativamente meno rappresentati i seminativi e i prati permanenti (tabella 4.14).

Rispetto al 2000 sono diminuiti dell'8% i seminativi (a livello regionale sono aumentati) a vantaggio delle coltivazioni legnose agrarie.

Tabella 4.14 Distribuzione SAU per utilizzazione del terreno

Territorio	Seminativi		coltivazioni legnose agrarie		orti familiari		prati permanenti e pascoli	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Todi	10.140	87,5	1.089	9,4	24	0,2	333	2,9
Alviano	742	74,2	205	20,5	4	0,4	48	4,8
Baschi	1.097	46	867	36,4	8	0,4	409	17,2
Guardea	600	68,7	248	28,4	4	0,4	21	2,5
Monte Castello di Vibio	1.017	68,8	305	20,7	6	0,4	149	10,1
Montecchio	621	41,4	556	37,1	6	0,4	316	21,1
Orvieto	5.908	61,1	2.668	27,6	32	0,3	1.062	11
Tot. Comuni Parco	8.145	60,2	3.777	27,9	47	0,3	1.549	11,5
Provincia di Perugia	166.986	64,9	31.807	12,4	661	0,3	57.948	22,5
Provincia di Terni	44.276	63,7	14.441	20,8	228	0,3	10.529	15,2
Umbria	211.263	64,6	46.247	14,1	890	0,3	68.477	20,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nel territorio dei comuni interessati al parco del Tevere sono presenti il 6.3% delle aziende biologiche Umbre concentrate principalmente nei comuni di Todi ed Orvieto e Baschi. Esse, come a livello regionale, ricadono principalmente nelle classi dimensionali 10-19.9 e 5-9.9 ettari. Complessivamente percentuale di SAU destinata al biologico è inferiore a quella regionale e la sua distribuzione percentuale per classi di SAU dei comuni oggetto di studio non si discosta molto da quella umbra. Le aziende biologiche con allevamenti rappresentano il 17,3% delle aziende biologiche complessive, mentre al livello regionale esse sono il 19,3%. Rispetto al totale delle aziende zootecniche quelle con allevamenti in biologico rappresentano l'8%, mentre a livello regionale sono il 9%. Gli allevamenti in biologico maggiormente presenti nell'area dei comuni interessati al parco sono di ovini e bovini. Facendo riferimento invece al numero di capi allevati, si evidenzia che rispetto al totale dei capi quelli allevati secondo il metodo biologico rappresentano il 3.8%, mentre a livello regionale sono il 2.9%. Il maggior numero di capi allevati secondo il metodo biologico sono gli ovini.

Nei territori comunali interessati al parco del Tevere oltre alle produzioni biologiche, sono presenti diverse produzioni di qualità che interessano complessivamente quasi metà della SAU complessiva, ma che raggiungono quasi il 69% della SAU nel comune di Orvieto (tabella 4.15). I comuni del parco sono interessati dalla produzione di olio DOP dei Colli Orvietani, con un disciplinare che prevede come varietà di olivo il Moraiolo, il Frantoio e il Leccino, a cui sono interessati i comuni di Orvieto, Todi, Montecchio, Baschi, Montecastello di Vibio. Tra i vini più pregiati, che testimoniano l'alta qualità della produzione vinicola nell'area del parco, sono il Sangiovese Riserva e il Grechetto di Todi, nonché l'Orvieto e il Corbara, con i marchi DOC e IGT, differenziati in una serie di tipi che li hanno imposti sul mercato internazionale. La zona di produzione del DOC di Orvieto comprende, tutto o in parte, il territorio di Orvieto, Alviano, Baschi, Guardea, Montecchio.

Tabella 4.15 Superficie destinata a produzioni DOP& IGP

Territorio	SAT DOP-IGP		SAU DOP-IGP	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Todi	5.685,90	33,7	4.154,80	35,9
Alviano	291	22,3	254,1	25,4
Baschi	4.566,30	72,5	1.549,50	65
Guardea	199,9	13,1	153,1	17,5
Monte Castello di Vibio	943,5	42,4	638,5	43,2
Montecchio	839,7	34,8	536	35,8
Orvieto	10.938,80	68	6.634,00	68,6
Tot. Comuni Parco	23.465,10	50,2	13.920,00	48,9
Provincia di Perugia	93.248,90	22,3	61.728,90	24
Provincia di Terni	40.497,00	34,1	23.157,30	33,3
Umbria	133.746,50	24,9	84.886,20	26

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Il numero di aziende con produzioni di qualità DOP e IGP sono percentualmente più elevate nei comuni del parco rispetto alla media regionale e delle due province umbre, grazie all'elevata presenza di aziende con certificazione presenti nel comune di Orvieto. La classe dimensionale in cui ricade la maggior parte delle aziende, anche a livello regionale, è quella 5.0-9.9 ettari, quindi si concentrano in una classe che raggruppa aziende più piccole rispetto alla generalità delle aziende del territorio.

Al contrario, in termini di SAU, si evidenzia che la superficie destinata a produzioni DOP e IGP si concentra nelle aziende più grandi sia nel territorio esaminato che a livello regionale.

Indagando sulle aziende che svolgono attività connesse come agriturismo, fattorie didattiche, trasformazione di prodotti animali, ecc., si evidenzia che esse rappresentano il 6% del totale come a livello regionale. L'attività agrituristica interessa mediamente il 3% delle aziende dei comuni indagati, come a livello regionale, benché sia particolarmente presente nei comuni di Montecastello di Vibio, Orvieto e Baschi.

Nella tabella 4.16 le aziende agricole sono classificate per dimensione economica secondo il livello della produzione standard.

La produzione standard di un'azienda agricola è la somma dei valori della produzione per ogni attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità in ettari di terreno o di capi di animali presenti in azienda.

La maggior parte delle aziende ricadono nella classe con produzione standard fino a 7999,99 euro. Ciò accade sia nel territorio indagato che a livello regionale e delle due province umbre, sebbene in modo meno accentuato nei comuni ricadenti del parco del Tevere. Per tali comuni, infatti, è rilevante anche il numero di aziende che ricadono nella classe 8000-49.999 euro, il che denota una dimensione economica più elevata delle aziende di quest'area rispetto alla media regionale.

Tabella 4.16 Aziende per dimensione economica (euro)

Territorio	0		0,01 - 7.999,99		8.000,00 - 49.999,99		50.000,00 - 249.999,99		oltre 250.000,00		totale (v.a.)
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	
Todi	25	2,3	689	62,8	300	27,3	67	6,1	16	1,5	1.097
Alviano	0	0	170	83,7	28	13,8	4	2	1	0,5	203
Baschi	0	0	208	68,6	64	21,1	24	7,9	7	2,3	303
Guardea	1	0,4	204	82,3	40	16,1	3	1,2	0	0	248
Monte Castello di Vibio	1	0,5	128	65	54	27,4	11	5,6	3	1,5	197
Montecchio	1	0,3	259	82,7	46	14,7	5	1,6	2	0,6	313
Orvieto	16	2	425	54,3	206	26,3	100	12,8	36	4,6	783
Tot. Comuni Parco	44	1,4	2.083	66,3	738	23,5	214	6,8	65	2,1	3.144
Provincia di Perugia	700	2,7	17.851	67,8	5.903	22,4	1.466	5,6	397	1,5	26.317
Provincia di Terni	112	1,1	7.434	74,9	1.857	18,7	423	4,3	101	1	9.927
Umbria	812	2,2	25.285	69,8	7.760	21,4	1.889	5,2	498	1,4	36.244

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.17 Numero di aziende per fonte di ricavo

Territorio	vendita di prodotti aziendali		altre attività remunerative connesse all'azienda		pagamenti diretti		totale risponde nti al quesito (v.a.)
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	
Todi	799	82,8	65	6,7	840	87	965
Alviano	100	61,3	9	5,5	148	90,8	163
Baschi	141	54,2	18	6,9	230	88,5	260
Guardea	122	62,6	5	2,6	175	89,7	195
Monte Castello di Vibio	133	74,7	19	10,7	150	84,3	178
Montecchio	139	51,7	13	4,8	250	92,9	269
Orvieto	469	77,3	53	8,7	405	66,7	607
Tot. Comuni del Parco	1903	72,2	182	6,9	2198	83,4	2637
Provincia di Perugia	16945	77,7	1760	8,1	17543	80,5	21805
Provincia di Terni	4562	60,3	391	5,2	6305	83,3	7567
Umbria	21507	73,2	2151	7,3	23848	81,2	29372

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Considerando le fonti di ricavo delle aziende (tabelle 4.17) si osserva che rispetto alla media regionale nell'area di studio sono maggiormente presenti le aziende che percepiscono pagamenti diretti e sono leggermente inferiori, rispetto al resto della regione, quelle che svolgono altre attività remunerative connesse all'azienda.

Infine, facendo riferimento ai canali di commercializzazione dei prodotti, si osserva che la vendita diretta al consumatore interessa una percentuale di aziende superiore alla media regionale e delle due province (tabella 4.18)

Tabella 4. 18 Aziende per canale di commercializzazione di prodotti

Territorio	Vendita diretta al consumatore				Altri canali di vendita					
	Vendita diretta al consumatore in azienda	Vendita diretta al consumatore fuori azienda	Totale vendita diretta		Vendita ad altre aziende agricole	Vendita ad imprese industriali	Vendita ad imprese commerciali	Vendita o conferimento ad organismi associati	Totale Altri canali di vendita	
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(%)
Todi	214	31	233	29,6	114	40	508	199	703	89,4
Alviano	52	5	56	56	11	..	65	20	79	79
Baschi	60	48	81	58,3	16	12	49	50	98	70,5
Guarda	59	19	73	60,8	20	1	33	36	77	64,2
Monte Castello di V	62	1	62	46,6	28	6	83	38	113	85
Montecchio	77	39	96	70,6	10	5	39	43	85	62,5
Orvieto	85	47	123	26,3	67	26	181	274	421	90,1
Tot. Comuni Parco	609	190	724	38,5	266	90	958	660	1.576	83,8
Provincia di Perugia	4.797	1.375	5.713	34,3	2.819	1.461	6.494	6.351	14.140	84,9
Provincia di Terni	1.672	546	2.077	46,6	739	239	1.829	1.137	3.258	73,1
Umbria	6.469	1.921	7.790	36,9	3.558	1.700	8.323	7.488	17.398	82,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

CAPITOLO 5

INDUSTRIA E SERVIZI

L'analisi relativa alle imprese e ai servizi è stata anch'essa realizzata a partire dai dati dei censimenti dell'industria e dei servizi del 2001 e del 2011. Tuttavia, considerata la necessità di sottolineare le conseguenze della crisi economica in atto, non sufficientemente evidenziata dai dati del censimento, sono state utilizzate anche altre banche dati.

In particolare sono stati impiegati i dati rilevati nell'ambito della costituzione del recente "Atlante socio-economico delle aree protette italiane" (Ministero dell'ambiente, 2014).

Tabella 5.1 imprese e addetti nei comuni del parco fluviale del Tevere

Comune	Imprese			Addetti alle imprese		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	86	69	-19,8	221	187	-15,4
Baschi	188	178	-5,3	495	491	-0,8
Guardea	157	154	-1,9	276	268	-2,9
Monte Castello di Vibio	88	91	3,4	188	186	-1,1
Montecchio	91	105	15,4	172	261	51,7
Orvieto	1855	1931	4,1	5910	6147	4,0
Todi	1423	1457	2,4	4165	4152	-0,3
Totale comuni parco	3888	3985	2,5	11427	11692	2,3
Provincia di Perugia	49003	52631	7,4	170084	184473	8,5
Provincia di Terni	15365	16701	8,7	55089	55742	1,2
Umbria	64368	69332	7,7	225173	240215	6,7

Comune	Unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle imprese		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	96	73	-24,0	242	193	-20,2
Baschi	207	192	-7,2	467	541	15,8
Guardea	170	160	-5,9	290	280	-3,4
Monte Castello di Vibio	94	97	3,2	196	195	-0,5
Montecchio	102	114	11,8	236	299	26,7
Orvieto	2077	2147	3,4	6455	6846	6,1
Todi	1513	1571	3,8	4349	4516	3,8
Totale comuni parco	4259	4354	2,2	12235	12870	5,2
Provincia di Perugia	53039	56820	7,1	179925	189006	5,0
Provincia di Terni	16760	18066	7,8	57245	60156	5,1
Umbria	69799	74886	7,3	237170	249162	5,1

Fonte 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi - Istat

Dal confronto dei dati degli ultimi due censimenti della tabella 5.1 emerge che l'aumento delle imprese è stato molto più contenuto rispetto all'aumento riscontrato a livello regionale e delle due province umbre; alcuni comuni dell'area di studio hanno fatto registrare un decremento del numero delle imprese in alcuni casi anche consistente (Alviano -20%). Conseguentemente anche il numero degli addetti, nei comuni dell'aria parco è aumentato in misura minore rispetto al resto della regione. Le stesse dinamiche si riscontrano per le unità locali delle imprese cresciute tra il 2001 e 2011 solo del 2,2% a fronte del 7.3% regionale; i relativi addetti nei comuni del parco sono però aumentati in modo analogo al resto dell'Umbria⁹.

Riguardo alla tipologia di imprese, i dati delle Camere di Commercio relativi al 2012 riportati nell'Atlante socio-economico delle aree protette del 2014, evidenziano rispetto ai comuni interessati dagli altri parchi regionali, una minor presenza di imprese straniere (circa il 4% rispetto al 7% del totale degli altri parchi regionali e dell'8% umbro); risulta invece poco inferiore rispetto agli altri parchi la percentuale di imprese giovanili (9.6% contro il 10% degli altri parchi) e femminili (26,4% contro il 26.7% degli altri parchi e il 27% regionale).

L'Umbria in generale è caratterizzata dalla presenza di specializzazioni produttive per la maggior parte nelle attività manifatturiere, in particolare: abbigliamento, lavorazione di minerali non metalliferi (ceramica), alimentari (prodotti da forno) e tessili (tessuti a maglia). Tra le attività economiche del terziario, emerge la specializzazione nelle attività degli Studi tecnici di architettura e ingegneria, ma è nell'abbigliamento che il sistema umbro incentra la sua più importante specializzazione produttiva.

Nell'ambito dei comuni del parco, secondo i dati delle Camere di Commercio del 2012, oltre alle imprese registrate per "coltivazioni agricole e produzioni animali", prevalgono le imprese di "commercio al dettaglio", di "lavori di costruzione specializzati", di attività dei servizi di ristorazione", di "commercio all'ingrosso". In rapporto agli altri parchi sono maggiormente presenti le imprese registrate per "attività di biblioteche archivi, musei e altre attività" probabilmente per la presenza di ben due cittadine di rilevanza storico artistica come Todi e Orvieto tra i comuni indagati.

A livello regionale i confronti intercensuari confermano la tendenza al ridimensionamento dell'industria nel sistema produttivo regionale, con un consistente calo soprattutto dell'occupazione nella manifattura. Osservando le dinamiche intercensuarie per i singoli settori nei comuni del parco (tabella 5.2) si evidenzia una drastica riduzione delle imprese operanti in agricoltura e nelle attività manifatturiere pari a circa - 30% e un aumento delle imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione (+25%) e di costruzioni (+6%). In merito al numero degli addetti si rileva un consistente calo non solo nell'ambito del settore agricolo (-32%) e manifatturiero (-23%), ma anche, sebbene più limitato, nelle costruzioni (-11%), malgrado l'aumento del numero di imprese in quest'ultimo settore.

⁹ A livello regionale solo le unità locali delle imprese di grande dimensione (almeno 250 addetti) evidenziano una contrazione (-3,5 per cento). Sempre a livello regionale dal 2001 al 2011 si assiste ad una consistente crescita delle unità locali di società a responsabilità limitata (+63,3 per cento) e dei relativi addetti occupati (+36,3 per cento) discapito delle altre forme giuridiche (9° Censimento Generale dell'Industria e dei servizi 2011 -Principali risultati e processo di rilevazione-Umbria)

Tabella 5.2 Imprese per settori e addetti dei comuni del parco fluviale del Tevere

Comune	imprese 2001					addetti 2001				
	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività manifatt.	costruzioni	servizi di alloggio e ristorazione	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività manifatt.	costruzioni	servizi di alloggio e ristorazione
Monte Castello di Vibio	88	2	11	22	5	188	3	45	58	11
Todi	1.423	26	189	199	76	4.165	49	1.129	737	317
Alviano	86	0	23	15	5	221	0	89	39	14
Baschi	188	5	24	30	24	495	52	101	95	65
Guardea	157	1	16	55	6	276	1	51	99	10
Montecchio	91	1	13	11	9	172	1	44	32	18
Orvieto	1.855	28	191	238	156	5.910	76	1.057	957	607
Totale comuni parco	3.888	63	467	570	281	11.427	182	2.516	2.017	1.042
Censimento dell'industria 2011										
Comune	imprese 2011					addetti 2011				
	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività manifatturarie	costruzioni	servizi di alloggio e ristorazione	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività manifatturarie	costruzioni	servizi di alloggio e ristorazione
Monte Castello di Vibio	91	1	6	23	9	186	7	27	53	22
Todi	1.457	18	128	233	99	4.152	30	866	693	383
Alviano	69	0	11	14	4	187	0	32	79	11
Baschi	178	6	18	32	30	491	15	139	100	91
Guardea	154	1	14	45	5	268	7	38	70	19
Montecchio	105	2	12	23	11	261	2	54	60	67
Orvieto	1.931	16	139	238	194	6.147	63	790	734	788
Totale comuni parco	3.985	44	328	608	352	11.692	124	1.946	1.789	1.381
Fonte: 8° Censimento dell'industria e dei servizi - Istat										
9° Censimento dell'industria e dei servizi - Istat										

Tabella 5.3 Densità imprenditoriale e percentuale di imprese per settore rispetto al totale

Tabella 3.3 Indicatori significativi

	Densità imprenditoriale (imprese ogni 100 abitanti)	% agricole	% commercio	% turismo e somm.	% artigianato	% cooperative
Parco regionale Tevere	12,27	26,79	21,70	6,67	22,99	1,56
Totale Parchi regionali Umbria	10,66	18,48	24,83	6,98	22,96	1,81

Fonte : Atlante socio-economico delle aree protette, dati Unioncamere 2012

La tabella 5.3 evidenzia una maggiore densità imprenditoriale¹⁰ dei comuni del parco del Tevere (12,27) rispetto alle realtà dei comuni interessati agli altri parchi regionali (10,66) e dell'Umbria (9,38). Malgrado il calo nel periodo intercensuario, rispetto agli altri parchi regionali nell'area oggetto di studio le imprese agricole coprono una percentuale maggiore, mentre sono leggermente meno rappresentate quelle del commercio.

Facendo ancora riferimento all'Atlante socio economico delle aree protette (Ministero dell'Ambiente, 2014) e al confronto con le realtà degli altri parchi regionali, la tabella 5.4 evidenzia come nei comuni del parco fluviale del Tevere anche la percentuale di addetti in agricoltura è superiore rispetto ai comuni interessati dagli altri parchi regionali. Per i comuni di questo parco prevalgono anche gli addetti nelle costruzioni, nel turismo e negli altri servizi; risulta invece inferiore la percentuale di addetti nell'industria in senso stretto e nel commercio. Malgrado

¹⁰ La densità imprenditoriale esprime il numero di imprese ogni 100 abitanti

la buona percentuale di addetti nel turismo, l'indice di sfruttamento delle strutture ricettive¹¹ nel 2012, pari a 0,14, è inferiore a quello medio degli altri parchi regionali umbri (0,17) (Atlante socio economico delle aree protette, 2014).

Tabella 5.4 percentuale di addetti per settore nel parco fluviale del Tevere

	% agr.	% ind. in senso stretto	% costruzioni	% commercio	% turismo	% altri servizi
Parco regionale Tevere	1,06	17,74	15,30	23,08	11,81	31,00
Totale Parchi regionali Umbria	0,53	24,41	11,70	25,25	9,02	29,10

Fonte: Atlante socio economico delle aree protette, 2014 (dati Infocamenre, 2012)

Osservando le dinamiche intercensuarie riguardo alle istituzioni, le quali comprendono i comuni e gli enti pubblici non economici (Camere di Commercio, Ordini e Collegi Professionali, consorzi di diritto pubblico, Enti parco, Istituti o Enti pubblici di Ricerca e Altri Enti)¹², si osserva quanto segue. Si evidenzia (tabella 5.5) una riduzione del numero delle istituzioni pubbliche tra il 2001 e il 2011 pari a -47,1% più marcata rispetto al resto delle due province della regione (-25%) la quale a sua volta, tra l'inizio e la fine del periodo intercensuario, ha contratto la dimensione dell'apparato pubblico in maniera poco più evidente rispetto al livello nazionale (-24.8%) (9° Censimento Generale dell'Industria e dei servizi 2011 - Principali risultati e processo di rilevazione-Umbria, 2014). A ciò, però, non ha fatto seguito un'altrettanta riduzione drastica degli addetti complessivi calati dello 0.4% nei comuni del parco e del 4.8% nella regione. Anche le unità locali delle istituzioni sono diminuite maggiormente nei comuni del parco piuttosto che a livello regionale, mentre gli addetti, in questo caso, sono diminuiti per una percentuale inferiore nell'area indagata.

¹¹ L'indice di sfruttamento delle strutture ricettive è dato dal numero delle presenze rapportate ai posti letto moltiplicati per 365.

¹² A livello regionale la maggioranza delle istituzioni pubbliche è costituita dai Comuni, che rappresentano oltre la metà del totale (55,4 per cento). Abbastanza elevata è anche la quota degli Enti pubblici non economici (32,0 per cento) (9° Censimento Generale dell'Industria e dei servizi 2011 -Principali risultati e processo di rilevazione-Umbria, 2014).

Tabella 5.5 Istituzioni e addetti del parco fluviale del Tevere

Comune	Istituzioni			Addetti alle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	1	1	0,0	12	12	0,0
Baschi	2	1	-50,0	17	20	17,6
Guardea	2	1	-50,0	66	11	-83,3
Monte Castello di Vibio	1	1	0,0	16	12	-25,0
Montecchio	2	1	-50,0	15	10	-33,3
Orvieto	4	3	-25,0	222	313	41,0
Todi	5	1	-80,0	164	132	-19,5
Totale comuni parco	17	9	-47,1	512	510	-0,4
Provincia di Perugia	148	111	-25,0	20586	19624	-4,7
Provincia di Terni	74	55	-25,7	5656	5371	-5,0
Umbria	222	166	-25,2	26242	24995	-4,8

Comune	Unità locali delle istituzioni			Addetti alle unità locali delle		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	5	4	-20,0	46	33	-28,3
Baschi	9	11	22,2	62	66	6,5
Guardea	4	5	25,0	94	71	-24,5
Monte Castello di Vibio	6	3	-50,0	32	20	-37,5
Montecchio	7	7	0,0	36	38	5,6
Orvieto	73	58	-20,5	1499	1455	-2,9
Todi	44	41	-6,8	922	785	-14,9
Totale comuni parco	148	129	-12,8	2691	2468	-8,3
Provincia di Perugia	1375	1328	-3,4	38637	34979	-9,5
Provincia di Terni	519	520	0,2	12332	10795	-12,5
Umbria	1894	1848	-2,4	50969	45774	-10,2

Fonte: 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi - Istat

Per quanto riguarda le imprese non profit ed i relativi addetti (tabella 5.6) si evidenzia nell'area di studio un incremento delle istituzioni e ancor più delle unità locali delle istituzioni superiore a

quello medio regionale e delle due province. Ciò riguarda ancor più i relativi addetti i quali sono cresciuti nelle unità locali del 71%¹³.

Tabella 5.6 Imprese non profit e addetti dei comuni del parco fluviale del Tevere

Comune	Istituzioni			Addetti alle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001-	2001	2011	Var. % 2001-
Alviano	6	8	33,3	3	..	-100,0
Baschi	17	25	47,1	1	35	3400,0
Guardea	13	13	0,0
Monte Castello di Vibio	9	12	33,3	10	..	-100,0
Montecchio	7	3	-57,1	3	..	-100,0
Orvieto	123	180	46,3	196	399	103,6
Todi	91	116	27,5	86	56	-34,9
Totale comuni parco	266	357	34,2	299	490	63,9
Provincia di Perugia	3582	4720	31,8	5527	7556	36,7
Provincia di Terni	1140	1529	34,1	1603	2032	26,8
Umbria	4722	6249	32,3	7130	9588	34,5

Comune	Unità locali delle istituzioni			Addetti alle unità locali delle		
	2001	2011	Var. % 2001-	2001	2011	Var. % 2001-
Alviano	7	9	28,6	3	3	0,0
Baschi	17	26	52,9	1	35	3400,0
Guardea	14	16	14,3	1	1	0,0
Monte Castello di Vibio	9	13	44,4	10	..	-100,0
Montecchio	10	5	-50,0	12	11	-8,3
Orvieto	134	211	57,5	208	403	93,8
Todi	95	134	41,1	85	93	9,4
Totale comuni parco	286	414	44,8	320	546	70,6
Provincia di Perugia	3806	5299	39,2	5600	7603	35,8
Provincia di Terni	1234	1723	39,6	1657	2110	27,3
Umbria	5040	7022	39,3	7257	9713	33,8

Fonte: 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi - Istat

¹³ D'altra parte nel corso dell'ultimo decennio l'espansione del settore nella regione è stata lievemente più marcata rispetto al resto d'Italia, con riferimento alle strutture attive (istituzioni ed unità locali), mentre si evidenzia un incremento minore di quello nazionale per gli addetti (cresciuti del 33,8 per cento contro il 39,4 per cento nazionale). L'Umbria, pur non presentando in termini assoluti un elevato numero di istituzioni non profit attive (2,1 per cento del totale nazionale), si caratterizza per una forte presenza del settore sul territorio, posizionandosi al quinto posto su scala nazionale per numero di istituzioni non profit attive in rapporto alla popolazione residente, con un valore ampiamente superiore a quello medio nazionale (70,7 istituzioni ogni 10 mila abitanti, a fronte di un dato nazionale pari a 50,7). Inoltre il settore non profit umbro si caratterizza per una minore presenza di lavoratori retribuiti ma si avvale di un apporto maggiore del volontariato e opera principalmente (70,0 per cento del totale) nel settore cultura, sport e ricreazione.

La tabella 5.7 evidenzia come per il parco fluviale del Tevere sia rilevante, più che negli altri parchi regionali, la percentuale di valore aggiunto proveniente dagli “altri servizi” (quasi il 50%), la voce “industria in senso stretto”, pur essendo la seconda per importanza, è meno rilevante interessando il 16.3% del valore aggiunto contro il 22.6% del complesso degli altri parchi regionali. Segue il commercio, anch’esso poco meno rilevante poiché compone il 14.8% del valore aggiunto dei comuni del parco. Le costruzioni e l’agricoltura, invece, generano un valore aggiunto percentualmente più elevato (rispettivamente 4.5% contro 2.7% e 12.3% contro 10.1%) rispetto alle altre realtà dei parchi regionali.

Tabella 5.7 percentuale di valore aggiunto per settori e valore aggiunto e consumi interni procapite (dati Infocamere, 2012)

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Turismo	Altri servizi	V.A. procapite	Consumi finali int. Proc.
Parco regionale Tevere	4,49	16,32	12,26	14,84	2,14	49,95	17.452,94	14.456,24
Totale Parchi regionali dell'Umbria	2,67	22,57	10,10	15,27	1,88	47,51	16.425,69	15.419,47

Fonte: Atlante socio-economico delle aree protette, 2014

Il valore aggiunto procapite dei comuni del parco fluviale del Tevere è superiore rispetto a quello degli altri parchi regionali; i consumi finali interni procapite sono, invece, inferiori.

CAPITOLO 6

ANALISI SWOT

L'analisi swot è una tecnica sviluppata da più di 50 anni come supporto alla definizione di strategie aziendali in contesti caratterizzati da incertezza e forte competitività. A partire dagli anni '80 è stata utilizzata come supporto alle scelte di intervento pubblico per analizzare scenari alternativi di sviluppo; oggi l'uso di questa tecnica è stato esteso alle diagnosi territoriali e alla valutazione dei programmi regionali e i regolamenti comunitari ne richiedono l'utilizzo per la valutazione di piani e programmi. Essa viene condotta sui **punti di forza** (*strenghts*) **debolezza** (*weaknesses*) **propri del contesto di analisi** e sulle **opportunità** (*opportunities*) e **minacce** (*threats*) **che derivano dal contesto esterno** cui sono esposte le specifiche realtà territoriali (o settoriali) analizzate.

I punti di forza e di debolezza, essendo propri del contesto di analisi, **sono modificabili** grazie alla politica o all'intervento proposto; le opportunità e minacce, derivando dal contesto esterno, **non sono modificabili**. Lo scopo dell'analisi è quello di definire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale (o di un settore o ambito di intervento), che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna.

Eseguita, quindi, la ricognizione del contesto territoriale e ponendo particolare attenzione a quanto emerso nel corso degli incontri avuti con i responsabili del Parco, è stata realizzata un'analisi swot. L'esposizione delle principali questioni che interessano lo sviluppo del Parco fluviale del Tevere, sotto forma di analisi swot, vuole costituire una base esplorativa a partire dalla quale promuovere incontri con le Parti interessate per **individuare le azioni** utili a costruire le strategie di intervento per il Parco.

L'analisi evidenzia punti di forza, punti di debolezza, opportunità, minacce per ciascuna delle seguenti dimensioni:

- a. Economia,
- b. Ambiente,
- c. Gestione

L'ordine con il quale vengono elencati i punti non ha alcun valore di priorità rispetto alla rilevanza strategica degli stessi.

	Punti di forza	Punti di debolezza
Dimensione Economica	Valore aggiunto proveniente dall'agricoltura di gran lunga superiore a quello degli altri parchi regionali	Classificazione di tutti i comuni come aree interne (1)
	Valore aggiunto proveniente dai servizi e dal turismo superiore rispetto agli altri parchi regionali	Percentuale di residenti coperti da banda larga da rete fissa e/o mobile inferiore alla media regionale
	Elevata densità imprenditoriale	Scarsa percentuale di imprese straniere rispetto alla realtà regionale
	Buona presenza delle produzioni di qualità grazie ai marchi DOC e IGT di Orvieto e Corbara e Iolo DOP dei Colli Orvietani	Inutilizzazione del Centro Turistico Sportivo e di Documentazione presso Salviano
	Presenza di eccellenze nel campo della ristorazione (Vissani)	Abbandono di iniziative di promozione del territorio come la "Regata internazionale del Tevere"- Fiumi e laghi d'Europa
	Presenza di eccellenze di rilevanza internazionale nel campo dell'enologia (enologo Cotarella)	Incapacità di intercettare coloro che praticano la pesca sportiva e il canottaggio
	Identificazione del fiume Tevere come "cuore" culturale, naturale e paesaggistico d'Italia	
	Presenza del centro storico di Todi all'interno del perimetro del Parco	
	Presenza di un istituto tecnico agrario a Todi di rilevanza nazionale	
	Presenza di strutture ricettive da utilizzare per lo sviluppo del turismo, nonché di un'area camper	
	Presenza di centri urbani di rilevante interesse turistico (Orvieto, Todi, Montecastello di Vibio)	
	Possibilità di coinvolgere Eon Produzione Spa (con cui i comuni di Orvieto e Baschi hanno una convenzione) in progetti di sviluppo	
Dimensione ambientale	Presenza di aree contigue	Inquinamento delle acque del Tevere
	Presenza di numerosi siti Natura 2000 e di una ZPS di ampie dimensioni	Problemi nella gestione dei rifiuti trasportati dalle acque del Tevere
		Dissesto idrogeologico specie del colle di Todi
	Presenza specie ornitologiche riportate dalla Direttiva Habitat nidificanti e svernanti	Difficoltà nel controllo delle popolazioni animali che determinano danni all'agricoltura (nutrie, cinghiali, lupi, ecc.)
	Presenza di habitat diversificati (zone umide, grotte, boschi)	Necessità di un maggiore controllo del territorio attraverso guardie giurate
Presenza di un impianto di fitodepurazione a servizio del Centro Turistico Sportivo di Saviano		
Dimensione Gestionale	Ha usufruito in passato di numerosi ed consistenti investimenti	Sviluppo del parco nell'ambito di due province
	Sentieristica molto ben sviluppata	presenza di strutture ricettive inutilizzate
	Presenza di una delle due aree protette regionali dotate di una vera e propria gestione (Oasi di Alviano gestito dal WWF)	presenza di un battello inutilizzato
	Laboratorio didattico presso l'Oasi di Alviano	Mancanza del Piano del parco e di un piano di sviluppo economico e sociale
	Numerosi centri visita e musei	
		Perdita della percezione del parco da parte della popolazione locale e degli amministratori pubblici
		Necessità di effettuare un monitoraggio della sentieristica
		In passato mancata partecipazione dell'Ente parco al LIFE ambiente per l'Oasi di Alviano

	Opportunità	Minacce
Dimensione Economica	Presenza della autostrada A1 che determina una facile accessibilità sia da Roma che da Firenze	Persistenti condizioni di crisi economica
	Politiche sulle aree interne	
	Richiesta crescente di prodotti di qualità nel settore agroalimentare	
	Nuova programmazione comunitaria 2014-2020 (PSR, POR, ecc.)	
Dimensione ambientale	Crescente sensibilità nei confronti della tutela ambientale	Difficile controllo ambientale dell'ecosistema fiume nell'ambito di un'area protetta specie se presenta un ampio bacino idrografico
		Difficile controllo delle popolazioni animali che arrecano danni all'agricoltura
Dimensione Gestionale	Possibilità di acquisire il Diploma europeo per le aree protette (2)	Attenuazione del senso di appartenenza al territorio, con disaffezione e diffidenza dei cittadini rispetto alla vita politica e amministrativa delle aree Parco
	Contratti di fiume (3)	
	Parchi agricoli	
	Avvalersi delle numerose esperienze di gestione riportate nel volume "L'Economia nei parchi Nazionali e nelle aree naturali protette" (Ministero dell'ambiente , 2014)	

(1) Le **aree interne** sono state definite da ministro della Coesione territoriale nel governo Monti Fabrizio Barca «*quella parte del territorio nazionale distante dai centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, "rugosa", con problemi demografici ma al tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione*», allo scopo di presentare un "documento di apertura al confronto pubblico" (Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020)

A tale definizione ne è seguita una maggiormente tecnica da parte di un gruppo tecnico interministeriale presentata nel seminario "Le aree interne: nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica di coesione politica territoriale" tenutosi a Roma il 15 dicembre 2012 che identifica le aree interne nei comuni posti a più di 20 minuti dal più vicino polo urbano con offerta di servizi di livello medio-superiore. Esse rappresentano il 61,1 % del territorio nazionale, con il 22,7% della popolazione.

(2) Il **Diploma europeo delle aree protette** (*European Diploma of Protected Areas*) è una certificazione europea che caratterizza le aree protette individuate come idonee, divenuto con il tempo un riconoscimento europeo di prestigio. È stato istituito nel 1965 e viene assegnato solo alle aree protette, semi-naturali o di interesse paesaggistico di rilevanza europea, che dimostrino di avere una protezione adeguata per la conservazione della biodiversità, delle

diversità geologiche e paesaggistiche e che risultino dotate di "evidenze culturali, estetiche e scientifiche". Un'area, per ricevere il Diploma europeo, viene segnalata, quindi viene esaminata da revisori esperti della Convenzione di Berna per conto del Consiglio d'Europa, e solo con parere positivo si procede con l'assegnazione del diploma per un periodo di 5 anni rinnovabili, con verifica annuale del rispetto dei criteri. In Italia, il Diploma europeo è stato assegnato anche ad alcuni parchi di rilevanza regionale come il Parco regionale della Maremma, Parco regionale delle Alpi Marittime, parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli.

(3) **I contratti di fiume** nascono in Francia nei primi anni '80 e si configurano come un accordo strategico tra soggetti pubblici e privati per la realizzazione di un programma di azioni pluriennali definito attraverso la concertazione (bastiani,2011). Le azioni messe in campo da un CdF non agiscono solo alla macro-scala ma consentono di definire anche impegni di dettaglio, ad esempio, "per la manutenzione e gestione ordinaria, per creare accordi sull'uso dei terreni, per la sicurezza idraulica, per facilitare la fruizione" (bastiani, 2013). Considerando oltre ai benefici diretti anche gli eventuali danni a cose e persone evitati si calcola che il fattore moltiplicatore degli investimenti sia di uno a sei: 1 euro di investimenti pubblici ne sviluppa 6. In Italia al novembre 2012 risultano attivati 57 processi di Contratto di Fiume in 16 Regioni. In un Contratto di Fiume le comunità locali sono considerate una risorsa fondamentale, attori attivi e partner e non soggetti passivi di cui cercare il consenso, su decisione già prese (Bastiani, 2014).

L'osservatorio regionale per la qualità del paesaggio dell'Umbria assume il contratto di Fiume come strumento principe anche per strutturare il contesto partecipativo e di dialogo sui territori connotati dalla presenza delle acque di superficie sui territori connotati dalla presenza delle acque di superficie, fiumi o laghi in, fiumi o laghi in sintonia con i principi ispiratori della Convenzione Europea del Paesaggio, laddove lega fortemente il concetto stesso di paesaggio alla percezione ed all'identità delle popolazione che "lo abitano" che devono altresì concertare con le autorità pubbliche politiche di gestione del paesaggio in una prospettiva di sviluppo sostenibile come recita l'art. 7 della Convenzione stessa. L'Osservatorio per la qualità del paesaggio dell'Umbria dovrà: "supportare iniziative locali di valorizzazione e gestione sostenibile del paesaggio anche attraverso strumenti innovativi quali i Contratti di Fiume e i Contratti di Paesaggio"(rif. D.G.R. 1142 del 10.10.2011)